

BILANCIO 2015
123° *ESERCIZIO*

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
S.p.A.

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 7
Schemi di bilancio	pag. 27
Nota integrativa	pag. 33
Parte A – Politiche contabili	pag. 34
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 53
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 81
Parte D – Redditività complessiva	pag. 91
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 93
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 123
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 129
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 129
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 131
Parte L – Informativa di settore	pag. 131
Allegati al bilancio	pag. 133
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 134
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 136
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 138
Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato	pag. 139
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 141
Relazione della Società di Revisione	pag. 147

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 15 MARZO 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Rag. Ing. Dott. Dott. Dott.	Sergio Antonio Alfredo Francesco Antonio	NINCI CIOPPA CARIELLO DELLA SANTINA TAMALIO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Sergio Andrea	VOLTERRANI FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof. Dott.	Ciro Gennaro Pasquale	CORVESE GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Rag.	Roberto	PEPI
-----------	------	---------	------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia mondiale

Nel corso del 2015, la crescita dell'economia mondiale è risultata modesta ed eterogenea. Infatti, mentre i paesi avanzati hanno continuato la loro espansione a ritmo elevato, le economie dei paesi emergenti hanno presentato un andamento debole, contribuendo a frenare gli scambi globali e a comprimere i prezzi delle materie prime.

Nel terzo trimestre 2015, negli Stati Uniti e in Giappone l'attività economica si è rafforzata in misura maggiore delle previsioni (rispettivamente 2% annuo e 1%). Nel Regno Unito la crescita è invece avvenuta a un ritmo leggermente inferiore rispetto a quanto ipotizzato (1,8%). La fase espasiva delle economie più avanzate sembra proseguita anche nei mesi finali dell'anno, nonostante l'attività manifatturiera degli Stati Uniti abbia mostrato segnali di rallentamento.

Il quadro congiunturale delle economie emergenti appare complessivamente debole, anche se difforme tra paese e paese. Mentre in India la situazione economica ha presentato un'evoluzione positiva e in Russia la caduta del prodotto si è attenuata, il Brasile ha visto l'acuirsi della propria recessione. In Cina, è proseguito il processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi e, nell'ultimo trimestre 2015, l'espansione del prodotto, grazie anche al supporto di politiche espansive attuate dalle autorità, sembra essersi mantenuta agli stessi ritmi degli altri mesi dell'anno.

L'economia europea

Nell'area euro la crescita è proseguita, pur rimanendo fragile. La domanda interna è infatti riuscita a compensare la riduzione registrata dalla spinta delle esportazioni.

Nel terzo trimestre 2015, il prodotto interno è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente. L'andamento della domanda interna e della variazione delle scorte hanno permesso di compensare la riduzione degli investimenti. Le esportazioni hanno invece subito un rallentamento, impattando negativamente sulla crescita. Nel quarto trimestre 2015, l'attività economica dell'area ha continuato a espandersi, secondo gli stessi ritmi del periodo precedente.

Nonostante la crescita registrata negli ultimi 24 mesi, il prodotto reale dell'area euro risulta ancora inferiore al massimo pre-crisi del primo trimestre 2008.

Il calo del prezzo del petrolio e l'aumento dell'occupazione hanno influenzato l'incremento del reddito disponibile delle famiglie che ha sostenuto, a sua volta, la spesa dei consumi privati.

La crescita degli investimenti è rimasta debole. Nonostante ciò, l'aumento della fiducia e la maggiore accessibilità ai finanziamenti hanno determinato il miglioramento delle condizioni di investimento.

Nella fase finale del 2015, le esportazioni, sostenute dalla dinamica di espansione delle economie avanzate, sono risultate in ripresa e, in ottobre e novembre, hanno superato dello 0,4% la media del terzo trimestre.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la situazione è apparsa in graduale miglioramento. Nel terzo trimestre 2015, l'occupazione è aumentata dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Il tasso di disoccupazione, che aveva già iniziato a ridursi dal 2013, si è contratto ulteriormente e, a novembre, ha raggiunto il 10,5%.

A dicembre 2015, l'inflazione si è attestata su livelli inferiori rispetto alle attese (0,2%), risentendo, fra l'altro, della dinamica negativa della componente energetica. In generale, le condizioni globali hanno rallentato il ritorno dell'inflazione sui livelli in linea con l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nonostante il programma di acquisto titoli da parte della BCE, che si è comunque dimostrato efficace nel sostegno all'attività economica dell'intera area.

Per quel che concerne il credito, negli ultimi mesi del 2015, i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un incremento dell'1,8% annuo. La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile all'1,9%. A novembre, i tassi medi sui nuovi prestiti concessi alle società non finanziarie e alle famiglie si sono attestati su livelli storicamente contenuti, pari rispettivamente al 2,1% e al 2,3%.

L'economia italiana

In Italia, la ripresa è proseguita in modo graduale.

Le esportazioni hanno subito una riduzione, dovuta all'indebolimento della domanda dei paesi extracomunitari. In incremento è risultata invece la domanda interna, prevalentemente per consumi e ricostituzione scorte. I servizi hanno presentato segnali di espansione a cui si sono affiancate le favorevoli condizioni cicliche della manifattura e la stabilizzazione delle costruzioni.

Quasi tutti i principali settori produttivi sono stati interessati dal consolidamento dell'attività economica. La fiducia delle imprese è rimasta elevata e, nel bimestre novembre – dicembre 2015, la competitività di prezzo sembra migliorata di circa un punto percentuale rispetto al bimestre precedente. Il fabbisogno finanziario delle imprese si è ridotto grazie al miglioramento della capacità di autofinanziamento, che ha più che compensato l'incremento degli investimenti.

E' continuata la crescita della spesa delle famiglie, elemento determinante all'aumento del prodotto interno. La ripresa dei consumi ha interessato sia la componente dei beni durevoli sia quella dei beni non durevoli e dei servizi. A dicembre, il clima di fiducia dei consumatori ha raggiunto livelli storicamente elevati. Le famiglie hanno mostrato ottimismo sull'andamento generale dell'economia e sulle attese relative all'occupazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2015 il numero degli occupati è cresciuto, prevalentemente tra i giovani. Nel periodo ottobre – novembre, l'occupazione, pur essendo lievemente diminuita rispetto all'estate, si è attestata su livelli al di sopra di quelli registrati nello stesso bimestre dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre 2015, il tasso di disoccupazione è sceso all'11,7%, livello più basso mai registrato dalla fine del 2012. In ottobre – novembre, si è attestato all'11,4%.

Sulla fine dell'anno, l'inflazione al consumo ha registrato valori bassi, attestandosi a dicembre sullo 0,1%.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, le misure espansive della Bce, insieme al miglioramento dell'attività economica, hanno avuto degli effetti positivi sul credito al settore privato. Tuttavia, la qualità del credito ha continuato a rappresentare un elemento di estrema vulnerabilità, considerato anche il persistere della fase recessiva.

A fine 2015, quattro istituti di credito in amministrazione straordinaria sono stati sottoposti a risoluzione. Per coprire le loro perdite, le azioni e le obbligazioni subordinate sono state svalutate nella loro totalità. Oltre a ciò è stato necessario l'intervento del Fondo di Risoluzione, che, essendo alimentato dai contributi delle banche italiane, ha penalizzato il risultato 2015 dell'intero sistema.

L'economia toscana

Il prodotto toscano ha registrato una debole ripresa.

La domanda interna di beni durevoli è aumentata. Le esportazioni hanno continuato a fornire un contributo positivo all'economia della regione e sono risultate in aumento, sia verso i paesi dell'Unione europea sia verso gli Stati Uniti e i paesi dell'America Latina; in riduzione, invece, le vendite verso la Russia, a causa delle note tensioni geopolitiche.

L'andamento dell'export è stato difforme da settore a settore. Infatti, nel primo semestre 2015 le esportazioni di merci hanno subito un incremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2014. Le vendite di prodotti appartenenti al settore della moda e della meccanica allargata si sono invece ridotte (il settore moda è passato dal 7,9% al 4,1%, la meccanica allargata ha registrato -3,5%).

Per quanto riguarda il turismo, nei primi cinque mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le presenze turistiche sono rimaste invariate. Nei mesi estivi, si è invece registrato un incremento della domanda, sia italiana sia estera.

Relativamente al mercato del lavoro, nel primo semestre 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'occupazione è aumentata dell'1,2%, facendo registrare una variazione superiore sia a quella del Centro Italia (0,5%) sia a quella dell'intera penisola (0,7%). Tale incremento si è verificato prevalentemente nel settore dei servizi (3,0%). In controtendenza, risulta invece l'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni che ha registrato -9,7%.

In diminuzione il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nei primi nove mesi dell'anno, la CIG si è contratta del 39,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il credito, i finanziamenti al settore produttivo sono aumentati (+0,6% a giugno). Tale crescita ha riguardato sia le imprese manifatturiere sia quelle operanti nel terziario. Anche i prestiti alle famiglie consumatrici hanno registrato un incremento, pari a giugno dello 0,3%. Nonostante il miglioramento della fase congiunturale, la qualità del credito non è ancora migliorata. I prestiti passati a sofferenza rettificata nei dodici mesi conclusi a giugno 2015 è salita al 3,7%, contro il 3,4% medio del 2014. La crescita dei passaggi a sofferenza ha interessato prevalentemente il settore produttivo, con un tasso di ingresso aumentato dello 0,4%. Il tasso di ingresso in sofferenza relativo ai prestiti alle famiglie consumatrici è invece leggermente salito (+0,1%).

Per quel che concerne infine i depositi detenuti presso le banche, nel primo semestre 2015 si è assistito a una decelerazione della raccolta al 4,8% su base annua (5,9% nel 2014).

Il 2015 in Cassa di Risparmio di Volterra

Gli interventi organizzativi

All'inizio del 2015, la Cassa ha approvato le Linee Strategiche 2015/2017, necessarie per adeguare gli obiettivi strategici ai mutati scenari competitivi in cui è chiamata ad operare. La tecnologia, la formazione e la riorganizzazione della Rete di Vendita e del Processo del Credito, oltre alle strategie mirate sul portafoglio di proprietà e all'attenzione ai costi, costituiscono i tre punti centrali del lavoro.

L'analisi delle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2015 evidenzia come la Cassa abbia ampliato la propria presenza nel territorio toscano, aumentando il numero degli sportelli operativi sull'Isola d'Elba. Dal 25 maggio scorso, infatti, è stato aperto un nuovo presidio a Capoliveri, posto sotto la responsabilità della Filiale di Portoferraio. Tale apertura ha permesso alla Banca di affacciarsi su una piazza in crescita e consolidare al tempo stesso il proprio nome in un territorio di recente insediamento.

Oltre a tale apertura, al fine di mantenere sul territorio quella presenza capillare che da sempre contraddistingue la Cassa e al tempo stesso ricercare aree di miglioramento per la razionalizzazione dei costi, sono state apportate variazioni all'assetto organizzativo della Rete.

In particolare, le succursali di Vada, Casale Marittimo e Castelnuovo Val di Cecina sono state poste sotto la dipendenza gerarchica rispettivamente dei presidi di San Pietro in Palazzi, Cecina e Pomarance. Le Filiali di Terricciola e Fabbrica sono divenute gerarchicamente subordinate alla succursale di Peccioli.

Tale modello organizzativo, che in futuro verrà esteso ad altre realtà della Banca, si sostanzia nell'alleggerimento di alcuni presidi che presentano dimensioni e posizionamento geografico tale da poter essere posti sotto la responsabilità di dipendenze più strutturate e al tempo stesso garantire la presenza della Cassa sul proprio territorio di riferimento.

L'operatività svolta presso lo sportello di Sasso Pisano è stata invece sostituita dall'installazione di un ATM che, garantendo lo svolgimento di una minima attività bancaria, permette di continuare a presidiare la zona.

Allo scopo di rendere le filiali più confortevoli e accoglienti, sono stati inoltre effettuati interventi di ammodernamento delle dipendenze di Terricciola, Guardistallo e Riparbella.

Nell'ambito delle modifiche organizzative, allo scopo di ricercare e favorire quel bilanciamento geografico necessario per disporre di aggregati omogenei e, al tempo stesso, perseguire economie di scala, è stata anche attuata la rivisitazione dei Distretti a cui le Filiali riferiscono. Tali modifiche hanno permesso di ottimizzare le risorse disponibili e mantenere l'adeguatezza delle performance di ogni unità alle sollecitazioni del mercato.

Gli interventi organizzativi sopra illustrati hanno consentito di liberare risorse che, destinate poi allo sviluppo commerciale, determineranno un aumento della produttività, aspetto a cui la Cassa intende dedicare crescente attenzione.

Significativi sono stati anche gli interventi organizzativi attuati presso la struttura centrale, al fine di migliorarne la produttività.

L'Area Organizzazione è stata denominata "Area Organizzazione, Risorse Umane e Comunicazione" e ha accolto al proprio interno sia l'Ufficio Gestione Risorse Umane sia le attività di attribuzione delle abilitazioni al sistema informativo, precedentemente svolte dall'Ufficio Controllo Qualità e Attività Centralizzate. Al Responsabile di tale Area è stata inoltre demandata la definizione delle politiche e delle strategie di comunicazione e gestione dei rapporti con i media.

La gestione degli aspetti relativi alla sicurezza informatica e logica, alla business continuity e alla privacy sono stati riorganizzati nel Reparto Sicurezza e Continuità Operativa, posto sotto la responsabilità dell'Ufficio Organizzazione.

Per quanto riguarda l'Area Mercato e Rete di Vendita, le attribuzioni dell'Ufficio Analisi dei Mercati e della Concorrenza sono passate all'Ufficio Marketing. All'interno di tale ufficio, è stato inoltre creato il Reparto Sviluppo, con il compito di gestire la rete di sviluppatori che, nata ad aprile 2013 e ampliata nei mesi successivi, ha lo scopo di supportare l'attività di crescita delle Filiali e allargare la base della clientela.

Nell'Area Crediti e Finanza, all'interno dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione sono stati creati il Reparto Private, con lo scopo assistere la clientela Private, e il Reparto Sviluppo e Gestione Prodotti, che ha accolto le attività di gestione della bancassicurazione e del risparmio gestito, già svolte dall'ufficio. Inoltre, per quanto riguarda il credito, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, le attribuzioni dell'Ufficio Grandi Rischi sono state assunte dall'Ufficio Crediti. Infine, per meglio gestire le operazioni finanziarie straordinarie, come le cartolarizzazioni, all'interno della stessa Area è stato costituito l'Ufficio Operazioni Straordinarie.

L'offerta commerciale

Nel corso del 2015, l'offerta commerciale è stata rivisitata e potenziata allo scopo di continuare a soddisfare le molteplici e mutevoli esigenze della clientela.

Nell'ambito dei prodotti finanziari e assicurativi, la Cassa ha agito su quattro direttrici fondamentali:

- ✓ consolidamento e innovazione della gamma di prodotti offerti, per affrontare lo scenario dei rendimenti obbligazionari ai minimi storici;
- ✓ rafforzamento delle competenze della Rete in materia finanziaria, assicurativa, previdenziale, fiscale e successoria, per gestire sempre al meglio i bisogni della clientela;
- ✓ innovazione del servizio di trading on line, nell'ottica di sviluppare sempre più la multicanalità e permettere alla clientela di interagire con la Cassa non più solo allo sportello ma ovunque si trovi e in ogni momento in cui lo desidera;
- ✓ progettazione e sviluppo del servizio Private.

In particolare, l'offerta è stata ampliata con soluzioni volte ad accompagnare i clienti verso investimenti diversificati e multi-asset, idonei ad affrontare gli attuali scenari nel rispetto della propensione al rischio e dell'orizzonte temporale di investimento di ogni soggetto.

In tale ambito, la Cassa ha puntato su prodotti:

- ✓ semplici e trasparenti, tali da rispondere ai bisogni di sicurezza e protezione;
- ✓ multimarca, così da disporre delle migliori soluzioni di investimento e assicurative presenti sul mercato;
- ✓ accessibili anche ai piccoli risparmiatori, in modo da soddisfare le esigenze di ogni segmento di clientela;
- ✓ di risparmio gestito, tali da permettere investimenti flessibili e diversificati senza rinunciare allo stacco cedolare periodico.

Nell'ambito delle assicurazioni, al fine di offrire alternative ai rendimenti minimi presenti sul mercato obbligazionario senza snaturare le abitudini di investimento della clientela, è stato effettuato il restyling dei prodotti Eurovita presenti a catalogo ed è iniziata la commercializzazione del nuovo prodotto Eurovita F15 Coupon (polizza vita ramo I con stacco cedola annuale). Nella gamma dei prodotti dedicati ai segmenti affluent e private, è stata inoltre inserita a catalogo la polizza unit linked Old Mutual Profile, gestione del mantello assicurativo ramo III.

Per quanto riguarda i fondi, al fine di accompagnare la clientela verso forme di risparmio gestito sono stati collocati a diversi intervalli temporali nuovi fondi a finestra di collocamento e con stacco cedolare periodico.

Il ricorso all'esperienza delle varie SGR e l'idea di investimento legata alle condizioni contingenti dei mercati hanno permesso di offrire alla clientela l'opportunità di investire su diversi stili di gestione e molteplici scenari di mercato, diversificando così al massimo il risultato dell'investimento stesso.

L'offerta dei prodotti indicati passa necessariamente da una Rete di Vendita professionale capace di offrire un servizio di qualità. Per tale motivo, proprio allo scopo di mantenere le competenze dei gestori adeguate ai mutevoli andamenti dei mercati e offrire un servizio di qualità costante nel

tempo, la Cassa ha realizzato giornate di formazione dedicate alla consulenza in materia di investimenti, asset allocation, programmazione previdenziale, gestione della fiscalità e passaggio generazionale.

Affinché la consulenza qualificata sia supportata da canali web che consentano di interagire con la Banca anche a distanza, è stato inoltre sviluppato il servizio di trading on line, con l'estensione delle attività di negoziazione a tutti i mercati obbligazionari italiani e ai principali mercati azionari europei. Tale servizio è stato anche arricchito dall'adozione della strategia di esecuzione e trasmissione ordini presente per il canale filiale, con un modello di best execution dinamica per i mercati obbligazionari.

Nel corso del 2015, è iniziato un importante progetto volto a migliorare la gestione della clientela Private. Il cantiere di lavoro è volto a rivisitare il catalogo prodotti relativo alla finanza e alla bancassicurazione, organizzare eventi e adottare un processo organico in materia di scelte di portafoglio e di selezione titoli che meglio possa soddisfare le esigenze di tale clientela. Tale progetto ha già cominciato a produrre i primi positivi risultati.

Per quel che concerne la raccolta diretta, al fine di fornire strumenti di investimento di medio lungo periodo alternativi alle emissioni obbligazionarie, è stato avviato il progetto per il rilascio a catalogo di depositi vincolati (Time Deposit) con scadenze fino a sessanta mesi. Si tratta, per il cliente, di una forma di investimento garantita, fino a un limite di 100 mila euro, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che permette di soddisfare al meglio le esigenze di sicurezza e remunerazione del capitale.

In riferimento al credito, è continuata l'attività promozionale sui "Mutui Casa CRV", con offerte differenziate in base alle molteplici necessità delle diverse piazze.

Specifici prodotti di finanziamento sono stati dedicati al territorio volterrano, proseguendo nell'opera di sostegno dell'economia locale. A riguardo, sono stati offerti crediti finalizzati al finanziamento di interventi per la ristrutturazione edilizia e per l'efficientamento energetico degli immobili.

Nel corso dell'anno, è stato inoltre riconfermato:

- ✓ l'accordo con la Camera di Commercio di Livorno, per la concessione di un contributo in conto interessi sul credito agrario;
- ✓ la convenzione con la Camera di Commercio di Pisa, per promuovere e sostenere l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia;
- ✓ l'accordo con il comune di Pontedera per concedere alla piccola imprenditoria locale finanziamenti assistiti da un contributo comunale in conto interessi.

A seguito della sottoscrizione con la Regione Toscana del protocollo d'intesa denominato "Competitività delle Imprese Toscane", avvenuta nel 2014, la Cassa ha inoltre aderito a due nuovi Fondi di Garanzia che ampliano l'ambito di operatività del protocollo stesso. I nuovi accordi hanno l'obiettivo di sostenere sia gli investimenti nell'ambito del turismo e del commercio sia la liquidità delle PMI operanti in tali settori.

In collaborazione con Fidi Toscana, è stata anche avviata una campagna commerciale denominata "Toscana Easy – Top Rating" destinata alle imprese con i rating migliori. Tale campagna ha lo scopo di promuovere l'accesso al credito a condizioni agevolate e commissioni consortili scontate.

Considerato inoltre che con l'avvio del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 è previsto un impulso positivo di tutto il mondo che gravita intorno all'agricoltura, una particolare attenzione è stata rivolta al settore agricolo. A riguardo, è stata avviata la collaborazione con la società GSA per offrire un servizio di consulenza altamente specializzato ed è stato sottoscritto un nuovo accordo con la Cooperativa "Terre dell'Etruria". Per caratterizzare i prodotti rivolti al settore è stato creato il brand "Agrivalore".

Nel secondo semestre dell'anno, la Cassa ha partecipato attivamente al progetto di crisi dell'area di Piombino, attivato dalla Regione Toscana per la riconversione e riqualificazione industriale nel territorio dei comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto.

E' proseguita infine l'attività di collaborazione con la società Pitagora Spa, per la concessione di prestiti sotto forma di cessione del quinto, e con la società Fraer Leasing.

Per quel che concerne i prodotti del servizio POS, allo scopo di offrire terminali evoluti e in linea con le esigenze della clientela, è stato introdotto il nuovo terminale wi-fi e il nuovo Mobile POS. Quest'ultimo offre la possibilità al cliente, grazie a un apparecchio collegato via bluetooth, di trasformare il proprio device mobile in un POS. Inoltre, grazie a un'intesa con la società C-Global, è stata avviata un'azione di sostituzione dei terminali tradizionali installati presso la clientela con POS dotati di tecnologia C-Less.

Al fine di supportare adeguatamente l'offerta commerciale e migliorare la qualità dei servizi erogati, nel corso del 2015 è stata rilasciata un'ampia serie di implementazioni sugli applicativi in utilizzo presso la Banca e sui processi di lavoro da essa adottati.

In particolare, dopo l'avviamento dell'applicativo di Customer Relationship Management (CRM) avvenuto negli scorsi anni, nel 2015 sono iniziate le attività per il rilascio del CRM Strategico. Tale applicativo, che si compone di un Datawarehouse e di modelli statistici da esso alimentati, consente di effettuare analisi specifiche, atte a indirizzare la gestione e la strategia di business di ogni unità.

Al fine di migliorare il processo di vendita, è stato inoltre realizzato il collegamento tra il call center a cui la Cassa ricorre per contattare la clientela in occasione di specifiche campagne commerciali e il Front End Unico (FEU), portale Cedacri che permette agli operatori di navigare tra le diverse applicazioni aziendali in modo semplificato. Tale collegamento consente al gestore di filiale di disporre on line dei dati degli appuntamenti fissati dal call center così da facilitare la pianificazione delle attività e agevolare l'esito del contatto.

Nell'ottica di razionalizzare il servizio di help desk fornito alla Rete e ridurre i tempi di risoluzione delle problematiche sorte nello svolgimento dell'attività lavorativa, è stato anche realizzato un applicativo, popolato con un molteplice numero di FAQ (Frequently Asked Questions), che l'operatore di filiale può consultare per avere risposte veloci ai dubbi più frequenti.

Tale strumento si accompagna a un cambiamento di approccio al modo di lavorare che intende propendere verso una più completa autonomia funzionale e una maggiore capacità di reazione alle problematiche che quotidianamente si presentano. Le FAQ consentono infatti un approccio metodologico altamente professionale volto a trovare soluzioni e risposte rapide e qualificate, con l'obiettivo di non disperdere il patrimonio conoscitivo e informativo disponibile all'interno di ogni risorsa umana ma di metterlo a disposizione dell'intera struttura in modo verificato e sicuro.

Nel corso dell'anno, sono inoltre terminate le attività per la rivisitazione dell'intranet aziendale. Con la realizzazione di tale progetto, oltre ad aver ricercato e raggiunto un maggiore livello di sicurezza dei dati, è stato ottenuto un approccio di consultazione semplice e immediato. L'introduzione della ricerca automatica fa sì che le informazioni pubblicate siano più facilmente raggiungibili, con i conseguenti ovvi benefici che ne conseguono in termini di tempo e di qualità dei servizi erogati.

Sempre al fine di ridurre i tempi delle prestazioni, è proseguita l'attività tesa a semplificare la stampa e la sottoscrizione dei contratti dell'Istituto. Avviata nel 2014 per i conti correnti e i servizi di pagamento, la modifica dell'impianto contrattuale, reso più snello e fruibile grazie alla predisposizione di norme generali rilegate in fascicoli tipografici, è stata estesa ai servizi dell'area finanza, permettendo di registrare sensibili riduzioni dei tempi di stipula dei contratti, del volume delle stampe prodotte e dei costi di archiviazione della modulistica.

Considerato inoltre che, come già indicato, la tecnologia è uno dei punti centrali sui quali si snodano le Linee Strategiche 2015/2017, nel corso dell'anno, sono iniziate le attività per estendere il servizio di Firma Elettronica Avanzata (FEA), introdotto inizialmente nel 2014 per le contabili di sportello, alla sottoscrizione dei contratti. Tale servizio, che permette di diminuire la produzione di documentazione cartacea, snellire i tempi di erogazione dei servizi e ridurre i rischi operativi, rende ancor più efficiente l'operatività aziendale, nel miglioramento continuo delle prestazioni.

Oltre all'introduzione della Firma Elettronica Avanzata, è stata introdotta la possibilità, per coloro che ne fanno richiesta, di ricevere le comunicazioni in formato elettronico. Si tratta di una novità che permette alla clientela di essere raggiunta dalla Banca in tempo reale e alla Cassa di ridurre sia gli errori di postalizzazione sia i costi di spedizione.

Sempre con attenzione alla tecnologia, si è proceduto al totale rinnovo delle postazioni di lavoro della Rete di Vendita. Ciò ha permesso di abolire le fishes prestampate e passare integralmente al solo utilizzo della carta bianca.

Lato prestiti: nella consapevolezza che il miglioramento dei servizi erogati passa anche attraverso la revisione e la velocizzazione del percorso istruttorio, nel corso dell'anno è stato avviato il progetto di reengineering ed efficientamento del processo creditizio, volto ad analizzare l'attuale filiera del credito, con focus sull'erogazione e il monitoraggio dello stesso. In tal modo, è stato possibile definire un modello più snello del precedente, da implementare dal 2016.

Infine, per quel che concerne le attività di tesoreria, dall'inizio del 2015 ha subito notevole impulso il progetto di informatizzazione degli enti, già avviato negli scorsi anni. In tale ambito, la Cassa si è dotata di una nuova e più performante piattaforma per il trattamento dei flussi e ha iniziato i necessari avviamenti con gli enti dei quali gestisce il servizio. Nel corso dell'anno, sono state anche svolte le operazioni per il conseguimento della certificazione ISO, necessaria per la partecipazione alle gare di aggiudicazione del servizio tesoreria enti. Si sottolinea che, a riguardo, l'ente certificatore non ha mosso nessun rilievo sulle modalità di svolgimento dei servizi.

Le iniziative

Dopo la prima esperienza relativa alla campagna di acquisition realizzata nel 2014, l'iniziativa "Io Cambio Banca Perché" è stata replicata nel 2015 nelle zone di Livorno, Lucca e Lunata, allo scopo di esplorare i potenziali nuovi bacini di clientela. In particolare, tale campagna ha permesso la diffusione del brand CRV con un'efficacia superiore rispetto a qualsiasi altro mezzo di comunicazione. Ha fornito inoltre l'opportunità di approfondire la conoscenza del tessuto economico cittadino, raccoglierne le impressioni, valutarne le opportunità e stimolare la vitalità del mercato con un approccio innovativo.

A supporto della campagna di acquisition, è stata effettuata la relativa campagna pubblicitaria con l'impiego di mezzi mediatici calibrati secondo le esigenze delle diverse piazze.

Il progetto "Io Cambio Banca Perché" ha reso la Cassa protagonista dell'edizione 2015 del Premio ABI per l'Innovazione nei servizi bancari. Tale progetto è stato giudicato il migliore a livello nazionale nella categoria "Innovare per comunicare – La banca si presenta e ascolta", a cui partecipano le campagne di comunicazione e le iniziative di marketing creativo proposte dagli istituti di credito per favorire l'interazione con il cliente. La giuria ha decretato vincitore il progetto "Io Cambio Banca Perché" per aver sviluppato una comunicazione di qualità, fresca di un nuovo posizionamento istituzionale. Una campagna provocatoria, coraggiosa, vicina al sentire della gente, che mette in luce le aspettative dei clienti rispetto ai servizi offerti dalle istituzioni finanziarie e allo stesso tempo rivela la speciale capacità della banca di porsi in ascolto delle persone e del territorio.

Con il medesimo progetto, il 25 febbraio 2016, presso l'Aula del Palazzo dei Gruppi Parlamentari, la Cassa ha ricevuto il "Premio Nazionale per l'Innovazione – Premio dei Premi" che, istituito su iniziativa del Governo Italiano, ogni anno viene assegnato a imprese che si sono distinte per l'eccellenza dell'innovazione di prodotti e processi realizzati.



Nel 2015, è inoltre proseguita l'attività di "repeat business" per promuovere i prodotti CRV rivolti alla clientela già acquisita, avente la finalità di agevolare le attività di cross e up selling. Tale attività ha riguardato, in particolare, i piccoli prestiti offerti a quattro diversi target di clientela con comunicazione specifica (volantino consegnato unitamente all'estratto conto periodico, telemarketing, materiale pubblicitario in filiale, landing page dedicate e DEM). Per i privati sono stati inoltre promossi i Pac, il nuovo prodotto assicurativo Protezione Conto e le carte di credito, per le aziende il leasing, la polizza Amministrando&O e la carta di credito business.

A fine ottobre, è iniziata la promozione dei mutui residenziali dedicati alla clientela retail. A riguardo, è stata confezionata una campagna che ha sfruttato il format "Accasatevi", già utilizzato in occasione di iniziative circoscritte. La comunicazione, con l'indicazione dei tassi minimi proposti, è stata collocata nelle principali vetrine della Rete. Sono stati inoltre sfruttati alcuni canali social con georeferenziazione del messaggio promozionale e del visual nelle aree geografiche con maggiori opportunità di sviluppo.

In riferimento agli aspetti comunicazionali, all'interno del sito internet della Cassa, è stata inoltre creata un'area nella quale sono postate le informazioni aziendali e i comunicati stampa dell'Istituto. Nel corso dell'anno, è stato anche dato avvio a un progetto di comunicazione interna CRV denominato "Per Noi". Nell'ambito di tale progetto, con cadenza bimestrale, è iniziata la pubblicazione di un magazine attraverso il quale veicolare verso l'interno le informazioni che riguardano la quotidianità della Cassa e del sistema bancario in generale e far parlare i dipendenti attraverso loro redazionali.

Nell'ambito della rappresentanza istituzionale, è stata presentata la strenna "Volterra. Gli Artieri dell'alabastro", opera che, dopo l'edizione dello scorso anno, dedicata a una selezione di pregevoli manufatti di artieri alabastrini del passato, rende onore agli artigiani che, con le loro raffinate opere, continuano a tramandare l'incomparabile maestria volterrana.

Per quanto concerne l'attività convegnistica, la Cassa ha anche organizzato un incontro, svoltosi a Volterra il 30 gennaio 2015, sul tema "Il presente e il futuro delle banche del territorio in un mondo che cambia". Tale convegno che ha avuto il suo momento centrale nell'intervento del Dott. Salvatore Rossi, Direttore Generale della Banca d'Italia e Presidente IVASS, ha visto la partecipazione di oltre cento rappresentanti del mondo produttivo e finanziario toscano.

Nell'ambito della propria mission di valorizzazione e attenzione al proprio territorio di riferimento, in sinergia con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, la Banca ha infine dotato l'ospedale volterrano di attrezzature e componenti per l'allestimento di una moderna sala endoscopica. La pubblicità che ne è derivata ha aumentato la visibilità e la credibilità della Cassa.



Il personale

La tabella che segue mostra la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi 2 anni.

PERSONALE CRV	31.12.2015	31.12.2014
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	4	6
Quadri direttivi	135	133
* 4° grado	27	24
* 3° grado	17	20
* 2° grado	34	35
* 1° grado	57	54
3^ area professionale	370	373
2^ area professionale	2	3
TOTALE	513	517
di cui:		
* tempo determinato	4	4
di cui		
* presso Dir. Generale	194	196
* presso Filiali e Sedi di Distretto	318	320
* presso altri Enti	1	1
somministrati	13	14
TOTALE (compresi somministrati)	526	531
di cui		
* part-time	55	55
* personale distaccato	1	1
* maternità/aspettativa/car.pubb.	10	8

Rispetto alla fine del 2014, il numero complessivo degli occupati è sceso di 5 unità.

Sulla fine dell'anno, con decorrenza gennaio 2016, la Cassa ha deliberato di stabilizzare a tempo indeterminato 12 lavoratori interinali che da tempo prestavano servizio in azienda. La Banca, dando fiducia ai giovani neo assunti positivamente valutati, ha così deciso di investire nel potenziamento delle risorse umane che costituiscono un importante fattore strategico nella gestione di ogni azienda.

Gli schemi che seguono forniscono un maggior dettaglio sul personale al 31 dicembre 2015.

31.12.2015	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	513	46,13	10	314	189
di cui maschi	245	46,31	10	140	95
di cui femmine	268	45,97	0	174	94

Dalle tabelle sottostanti si possono valutare le ricadute occupazionali sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro).

Ripartizione per Comune	31.12.2015	31.12.2014
Volterra	208	208
altri comuni Alta Val di Cecina	14	17

Ripartizione per Provincia	31.12.2015	31.12.2014
Pisa (esclusa Alta Val di Cecina)	129	130
Livorno	106	107
Altre	56	55

La formazione 2015 si è svolta secondo le previsioni annuali e ha portato all'effettuazione di circa 2.250 giornate uomo. I corsi erogati hanno riguardato sia materie a carattere specialistico (finanza, bancassicurazione, crediti, estero, marketing, tesoreria enti, ecc.) sia interventi nel rispetto di obblighi di legge e contrattuale (antiriciclaggio, IVASS, MIFID, sicurezza sul lavoro, ecc.). Nell'ambito della gestione risorse, sono inoltre proseguite le attivazioni dei tirocini, che hanno fornito a giovani diplomati e laureati la possibilità di arricchire il proprio bagaglio di competenze, nell'auspicio di maturare effettive possibilità di lavoro.

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2014		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	897.041	50,02%	892.752	51,06%	4.289	0,48%
Depositi vincolati	192.027	10,71%	178.519	10,21%	13.508	7,57%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	133.822	7,46%	62.245	3,56%	71.577	114,99%
Finanziamenti - Altri	1.474	0,08%	353	0,02%	1.121	317,56%
Altri debiti verso clientela	9.564	0,53%	8.163	0,47%	1.401	17,16%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	559.185	31,18%	605.777	34,65%	-46.592	-7,69%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	89	0,00%	631	0,04%	-542	-85,90%
Titoli di debito al fair value	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	1.793.202	100,00%	1.748.440	100,00%	44.762	2,56%
di cui Raccolta diretta escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.671.196		1.697.829		-26.633	-1,57%

A dicembre 2015, la raccolta diretta si è attestata su 1,793 miliardi di euro, registrando un incremento di 44,8 milioni di euro rispetto a fine 2014. Nell'analisi dei dati occorre tenere in considerazione che nella voce "Finanziamenti – Pronti contro termine passivi" sono inclusi 122,0 milioni di euro relativi alle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo (50,6 milioni di euro a dicembre 2014). Al netto di tale componente, la raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 671 milioni, inferiore di 26,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2014.

L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia come, rispetto alle obbligazioni, la clientela abbia privilegiato la raccolta a vista (conti correnti e depositi liberi) e i depositi vincolati (time deposit). Infatti, nella parte finale dell'anno, il comparto obbligazionario ha presentato un trend in riduzione, secondo quanto già registrato da alcuni anni a livello di sistema.

Tuttavia, considerata la diminuzione degli impieghi, il rapporto depositi/prestiti non solo non ha subito peggioramenti pur in un quadro strutturale caratterizzato da abbondante liquidità, ma anzi è leggermente migliorato.

La ricomposizione della raccolta diretta è da attribuire sia agli effetti dell'entrata in vigore (da inizio 2016) della normativa europea sulle risoluzioni bancarie, sia da una mirata politica della Banca di ampliare la propria offerta di time deposit, con l'allungamento delle scadenze massime a 5 anni. L'offerta commerciale così orientata permette alla Cassa di stabilizzare la propria raccolta per mitigare il rischio di liquidità, alla clientela di assecondare le proprie esigenze di investimenti sicuri, essendo i time deposit garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	738.982	59,74%	709.837	68,03%	29.145	4,11%
Fondi comuni	257.549	20,82%	191.050	18,31%	66.499	34,81%
Raccolta assicurativa	240.377	19,43%	142.504	13,66%	97.873	68,68%
Totale	1.236.908	100,00%	1.043.391	100,00%	193.517	18,55%

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

La raccolta indiretta è cresciuta complessivamente del 18,55% rispetto a fine 2014, raggiungendo a dicembre 2015 l'importo di 1,24 miliardi di euro.

In particolare, si registra un sostanziale incremento dei fondi comuni di investimento, a testimonianza dell'apprezzamento, da parte della clientela, dell'ampia gamma dei prodotti offerti, frutto della focalizzazione strategica della Cassa sul comparto, alla continua ricerca di soluzioni innovative. Di rilievo risulta anche l'aumento del comparto assicurativo, che vede la Banca all'avanguardia in termini di accordi conclusi con le primarie compagnie, nell'ottica di perseguire costantemente la diversificazione dell'offerta.

Gli impieghi alla clientela

Impieghi a clientela (in migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2014		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	210.827	13,68%	235.601	14,77%	-24.774	-10,52%
Mutui	852.764	55,33%	904.894	56,72%	-52.130	-5,76%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.142	2,09%	24.899	1,56%	7.243	29,09%
Altre operazioni	178.664	11,59%	185.566	11,63%	-6.902	-3,72%
Titoli di debito	512	0,03%	512	0,03%	0	0,00%
Attività deteriorate	266.292	17,28%	244.034	15,30%	22.258	9,12%
Totale Impieghi a clientela (al netto delle rettifiche di valore)	1.541.201	100,00%	1.595.506	100,00%	-54.305,00	-3,40%
Totale Impieghi a clientela (al lordo delle rettifiche di valore)	1.715.197		1.743.975		-28.777,60	-1,65%

A dicembre 2015, gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 541 milioni di euro, registrando un decremento rispetto a dicembre 2014 di 3,40%. Gli impieghi al lordo delle rettifiche di valore mostrano una flessione più contenuta (-1,65%) sulla quale, per altro, ha inciso un'importante cessione pro-soluto di crediti non performing per un ammontare di 30 milioni. L'operazione ha determinato impatti a conto economico sostanzialmente nulli in quanto le posizioni a sofferenza cedute presentavano un prezzo di mercato in linea a quello iscritto in bilancio.

In controtendenza rispetto all'andamento complessivo, risulta la variazione dei prestiti personali che, su base annua, hanno registrato, in valore assoluto, un incremento di 7,2 milioni di euro (+29,09%). Tali forme di finanziamento, che, per loro natura, permettono un elevato frazionamento degli impieghi in termini di importo, risultano particolarmente gradite alla Banca e, in quanto tali, sono state oggetto di specifiche politiche di prodotto, accompagnate da apposite campagne pubblicitarie.

La dinamica, tuttora in riduzione, del comparto mutui riflette la persistente debolezza della domanda nel territorio di riferimento della Cassa a causa delle incertezze del quadro congiunturale seppur in presenza di un lieve miglioramento.

Su tale dinamica incide anche la volontà della Banca di mitigare il rischio di concentrazione grazie alla scelta di ridurre, nel tempo, le esposizioni verso il settore immobiliare e di orientare la politica commerciale principalmente verso il settore dei privati, small business e delle piccole-medie imprese che, in quanto tali, permettono di frazionare maggiormente le erogazioni dei crediti.

A conferma delle difficoltà che il tessuto economico sta continuando a vivere, il saldo delle attività deteriorate al netto dei dubbi esiti è aumentato di 22,3 milioni. La tabella che segue mostra i saldi al lordo delle rettifiche di valore per le diverse classi del deteriorato.

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	saldi lordi	fondi	% copertura	saldi lordi	fondi	% copertura
sofferenze	198.590	109.685	55,23%	189.748	103.887	54,75%
incagli+ristrutturati				162.001	33.612	20,75%
<i>di cui incagli</i>				145.348	31.537	21,70%
<i>di cui esposizioni ristrutturate</i>				16.653	2.075	12,46%
inadempienze probabili	182.797	49.186	26,91%			
scadute deteriorate	50.834	7.058	13,88%	31.585	1.800	5,70%
Totale	432.221	165.929	38,39%	383.334	139.299	36,34%

Dal 2015, al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare 272 di Banca d'Italia, la ripartizione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata. Le posizioni creditizie classificate nelle previgenti categorie appartenenti al perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (sofferenze, incagli, ristrutturati, esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono state riallocate nelle nuove classi di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- ✓ eliminazione della classe dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "inadempienze probabili";
- ✓ riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" - che ricomprendevano i cosiddetti "incagli oggettivi" - nelle classi "inadempienze probabili" e "crediti scaduti deteriorati".

Analizzando le diverse classi che compongono i crediti in default, si evidenzia un saldo delle sofferenze al lordo delle rettifiche di valore pari a 198,6 milioni di euro alla fine di dicembre 2015, contro i 189,7 del 31 dicembre 2014.

Le inadempienze probabili ammontano a 182,8 milioni, contro i 145,3 milioni di incagli e 16,7 milioni di ristrutturati al 31.12.2014.

I crediti scaduti deteriorati sono pari a 50,8 milioni di euro, contro i 31,6 del 31 dicembre scorso.

Gli importanti accantonamenti imputati nel conto economico riferito al presente esercizio e a quello precedente garantiscono coperture sulle singole categorie di deteriorato maggiori di quelle di sistema riferite alle banche minori (Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2 – 2015). La crescita nel tempo, e in particolare nel 2015, delle percentuali di copertura testimonia la volontà della Cassa di garantire opportuni presidi della qualità degli impieghi creditizi, a tutela della stabilità e sicurezza aziendale futura.

% di copertura	CRV dic15	Banche minori giu15 (*)
sofferenze	55,23%	53,80%
deteriorati diversi dalle sofferenze	24,07%	20,90%
totale deteriorati	38,39%	38,20%

(*) dati tratti dal Rapporto di stabilità finanziaria n. 2 del 2015

Significativa è l'analisi delle percentuali di copertura distinte per classe di deteriorato. Le rettifiche medie delle sofferenze sono passate dal 54,75% di fine anno scorso a 55,23% di fine 2015. Se inoltre consideriamo, per le sofferenze in essere, i passaggi a perdita parziali per quote di credito ritenute non recuperabili, il tasso di copertura effettivo ammonta al 62,03%.

La copertura delle inadempienze probabili è del 26,91%, nettamente superiore al 20,75% della somma degli incagli e dei ristrutturati, mentre quella dei crediti scaduti deteriorati passa dal 5,70% del 2014 al 13,88% del 2015.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.022	3.002	5.020	167,24%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	596.168	539.100	57.068	10,59%
Totale	604.190	542.102	62.088	11,45%

La liquidità generata grazie al rifinanziamento presso BCE e al mercato Repo ha permesso alla Cassa il mantenimento di un saldo medio dall'inizio dell'anno del portafoglio titoli di proprietà di circa 780 milioni di euro, con un saldo, a fine 2015, di 604 milioni di euro.

Come si evince dal conto economico, dalla gestione attiva del portafoglio titoli è derivato un flusso cedolare di circa 4 milioni e utili da cessioni per 25,0 milioni. A tale risultato, oltre alle opportunità offerte dal mercato sul fronte dei titoli di Stato, ha contribuito, , la negoziazione in fondi comuni di investimento, agevolata dall'acquisizione, a inizio 2015, di una piattaforma automatizzata di intermediazione fondi che, grazie ai servizi informativi, di analisi e di ricerca di mercato, ha offerto la possibilità di diversificare gli investimenti su alcuni dei più efficienti gestori internazionali, permettendo una mirata attività di asset allocation volta a ricercare rendimenti anche in comparti diversi dai titoli di stato.

Nell'ambito delle attività di compravendita dei titoli, importante è risultata l'operatività sui mercati regolamentati EuroMTS e Bond Vision che ha permesso di chiudere le operazioni a prezzi competitivi, ottenendo anche risparmi in termini di commissioni di negoziazione.

Crediti e debito verso Banche (importi in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	43.219	53.104	-9.885	-18,61%
Debiti verso banche	310.167	320.869	-10.702	-3,34%
Sbilancio	-266.948	-267.765	817	-0,31%

I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 168,3 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 182,5 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Capitale primario di classe 1	168.333	177.722
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	1.087
Capitale di classe 1	168.333	178.809
Capitale di classe 2	14.155	18.464
Totale fondi propri	182.488	197.273

Al 31 dicembre 2015, i ratio patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data. Precisamente:

1. il **Common Equity Tier 1 ratio** si attesta al 12,95% rispetto ad un livello minimo del 7% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);
2. il **Tier 1 ratio** si attesta al 12,95% rispetto ad un livello minimo dell'8% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);
3. il **Total Capital ratio** si attesta all'14,04% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%).

	31/12/2015	31/12/2014
Capitale primario di classe 1/Attività si rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	12,95%	13,38%
Capitale di classe 1/Attività si rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	12,95%	13,46%
Totale fondi propri/Attività si rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,04%	14,85%

Il Conto Economico

<i>(importi in euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014	Var.Ass.	Var.Ass.%
Interessi attivi e proventi assimilati	62.829.642	72.080.506	-9.250.864	-12,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	-21.763.339	-28.700.454	6.937.115	-24,17%
Margine di interesse	41.066.303	43.380.052	-2.313.749	-5,33%
Commissioni attive	29.592.527	27.976.269	1.616.258	5,78%
Commissioni passive	-1.120.927	-1.966.348	845.421	-42,99%
Commissioni nette	28.471.600	26.009.921	2.461.679	9,46%
Dividendi e proventi simili	219.874	245.740	-25.866	-10,53%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.378.201	1.893.939	484.262	25,57%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, passività finanziarie	25.025.785	38.159.349	-13.133.564	-34,42%
Margine di intermediazione	97.161.763	109.689.001	-12.527.238	-11,42%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, altre operazioni finanziarie	-56.386.183	-49.707.364	-6.678.819	13,44%
Risultato netto della gestione finanziaria	40.775.580	59.981.637	-19.206.057	-32,02%
Spese amministrative	-63.870.250	-61.112.279	-2.757.971	4,51%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-676.677	-1.060.299	383.622	-36,18%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.615.122	-1.611.957	-3.165	0,20%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-116.310	-140.520	24.210	-17,23%
Altri oneri/proventi di gestione	8.951.820	9.555.715	-603.895	-6,32%
Costi operativi	-57.326.539	-54.369.340	-2.957.199	5,44%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	90.929	91.131	-202	-0,22%
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-16.460.030	5.703.428	-22.163.458	-388,60%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.187.956	-3.639.253	8.827.209	-242,56%
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-11.272.074	2.064.175	-13.336.249	-646,08%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-11.272.074	2.064.175	-13.336.249	-646,08%

Nel 2015 il margine di interesse si è attestato a 41,1 milioni di euro, registrando un calo di 2,5 milioni rispetto allo scorso anno. La contrazione degli interessi attivi (-9,3 mln) è da imputare per 4,9 milioni alla diminuzione dei flussi cedolari del portafoglio titoli, che oggi, in conseguenza dell'andamento del mercato, si caratterizza per rendimenti non paragonabili al passato. In decrescita anche gli interessi attivi percepiti sui crediti da clientela (di 4,6 milioni), in conseguenza sia dell'andamento al ribasso dei tassi, sia dell'effetto delle minori masse.

Il delta negativo degli interessi passivi (-6,9 mln) riguarda prevalentemente la raccolta da clientela, sulla quale la Cassa, tenuto conto dei bassi livelli dei tassi di interesse di mercato, ha attuato un'attenta politica di riduzione dei prezzi, in particolare sulla componente a breve termine.

Le commissioni nette risultano in incremento per 2,5 milioni di euro, derivanti per 1,6 milioni dall'aumento delle commissioni attive, per 845 mila euro dalla riduzione di quelle passive. La dinamica dei proventi attivi è stata particolarmente sostenuta dal comparto dei fondi comuni (la voce commissionale di collocamento titoli è aumentata di 1,2 milioni) e dei prodotti assicurativi (le cui commissioni sono aumentate di 563 mila euro), a dimostrazione dell'importanza che tali componenti stanno sempre più assumendo nel sostenere la redditività complessiva della Banca.

Pur se minori rispetto all'esercizio precedente, importanti risultati in valore assoluto sono stati realizzati nel 2015 nella gestione del portafoglio titoli: gli utili conseguiti sono stati pari a 25,0 milioni sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, a 2,4 milioni sul portafoglio di negoziazione. Tali risultati sono stati ottenuti attraverso la gestione di un portafoglio composto per lo più da titoli di Stato, con particolare attenzione al profilo rendimento-rischio, a cui si aggiunge, in una logica di maggiore diversificazione degli investimenti, un'attività di negoziazione in fondi comuni di investimento. Il risultato del portafoglio titoli ricomprende anche la svalutazione totale (per 2 milioni) di un'obbligazione subordinata emessa da uno dei quattro Istituti oggetto di risoluzione sulla fine dell'anno.

Le dinamiche degli aggregati sopra descritti hanno permesso di realizzare un margine di intermediazione di 97,1 milioni di euro.

Alla determinazione delle rettifiche su crediti, che ammontano a 56,4 milioni di euro (contro 49,7 milioni nel 2014, con un incremento del 13,5%), hanno concorso diversi fattori, primo fra tutti il persistere della crisi economica nel territorio in cui la Cassa opera che ha continuato a incidere negativamente sulla migrazione dei crediti verso le classi di deteriorato.

A questo si aggiunge nel 2015, su impulso anche delle indicazioni di Banca d'Italia emerse durante la recente ispezione di natura ordinaria, un ulteriore irrigidimento delle regole di classificazione e valutazione interne alla Cassa, ispirate alle migliori prassi sul sistema, che confermano la volontà di perseguire una politica prudenziale sugli accantonamenti a presidio degli impieghi della Banca. In particolare dal lato valutativo, è stata posta una maggiore attenzione agli immobili a garanzia dei crediti deteriorati con l'applicazione di scarti più elevati al loro valore.

Tutto ciò, se da un lato ha concorso all'incremento delle rettifiche di valore nel conto economico, dall'altro ha consentito alla Banca di costituire fondi significativi a presidio delle future perdite su crediti. Ciò è testimoniato dalle coperture dei crediti deteriorati che ammontano, complessivamente, a 38,39% (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo sugli impieghi).

Per quanto riguarda i costi, le spese amministrative si attestano a 63,8 milioni, in aumento di 2,7 milioni rispetto al 2014. Nel dettaglio, i costi del personale sono in decrescita di 119 mila euro, mentre le altre spese amministrative hanno registrato un incremento di 2,6 milioni, dovuto quasi interamente, ai contributi al fondo di risoluzione necessari a fronteggiare la crisi che, lo scorso novembre, ha interessato quattro banche italiane. Nel complesso tale dissesto ha, quindi, inciso negativamente sul risultato economico della Cassa per 4,5 milioni, di cui 2 milioni derivanti dall'azzeramento dell'obbligazione subordinata emessa da uno dei quattro Istituti coinvolti e 2,4 milioni derivanti dal contributo al fondo di risoluzione.

Impattano con segno positivo sul risultato finale le imposte differite attive che verranno recuperate negli esercizi futuri.

Tenuto conto di quanto sopra, il risultato d'esercizio ammonta a -11,3 milioni, senza tuttavia scalfire la solidità patrimoniale della Cassa che presenta, anche al 31.12.2015, requisiti patrimoniali ben superiori a quelli minimi previsti dalle normative.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2015	31/12/2014
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	65,94%	68,72%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	25,85%	23,35%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	76,72%	75,31%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	68,98%	59,68%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	85,95%	91,25%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	12,95%	13,38%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	15,12%	15,33%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	14,04%	14,85%
Totale fondi propri / Attività ponderate per rischio di credito	16,39%	17,01%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	6.506	6.544
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	80	117
Indici di rischio:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	5,77%	5,38%
Crediti Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	8,67%	7,13%
Coverage Ratio Sofferenze	55,23%	54,75%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	42,27%	39,55%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,16%	4,72%
Cost Income Ratio	58,30%	48,60%
Rendimento delle attività	-0,48%	0,09%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, dalle **Linee Strategiche**, che indicano gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale, le **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business e il **Sistema dei Controlli Interni** (Modello dei Controlli) che descrive l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (**ICAAP**). Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A inizio febbraio 2016 è terminata una verifica ispettiva ordinaria della Banca d'Italia avviata a novembre 2015 che, oltre a rappresentare un'occasione di confronto per la gestione futura della Banca, ha accompagnato la Cassa nella chiusura dell'esercizio. L'intervento della Banca d'Italia ha inoltre permesso alla Cassa di avvicinarsi ai criteri della Vigilanza Europea con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico permane difficile anche per i prossimi anni, da un lato a causa delle timide dinamiche della ripresa economica che determinano pesanti costi del credito, dall'altro in conseguenza del basso livello dei tassi di interessi di mercato che deprime fortemente la redditività della gestione tipica della banca.

In questo scenario, la Cassa di Risparmio di Volterra è chiamata a ricercare opportunità commerciali che mirino ad aumentare il margine da servizi sempre più importante in uno scenario di depressione del margine di interesse, nonché soluzioni incisive di riduzione del rischio di credito, a partire dalla fase di concessione, perseguendo una politica di frazionamento del credito, fino ad un'attenta attività di monitoraggio dei crediti problematici e tempestive azioni di recupero. Oltre a ciò è fondamentale ricercare il riequilibrio tra costi di gestione e ricavi alla luce della rigidità dei primi e della grande incertezza dei secondi nell'attuale contesto di tassi decrescenti.

Il budget 2016, approvato a gennaio, sancisce questi obiettivi primari in linea con le strategie di lungo periodo descritte nelle Linee Strategiche 2015-2017.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, Cassa di Risparmio di Volterra ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa e il Suo Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto questa relazione nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze circa l'attuale contesto congiunturale non generano infatti dubbi circa la capacità della Banca di operare quale entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 11.272.074 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la proposta di coprire la perdita dell'esercizio mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale	72.304.400
riserve da valutazione	7.434.735
riserve	89.340.878
<i>di cui: riserva legale</i>	<i>5.769.638</i>
patrimonio	169.080.013

Volterra, 15 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	19.770.417	21.634.621
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.022.163	3.001.883
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	596.167.937	539.100.293
60 Crediti verso banche:	43.218.951	53.103.745
70 Crediti verso clientela	1.541.201.188	1.595.506.851
110 Attività materiali	38.800.456	39.147.723
120 Attività immateriali	146.874	165.190
130 Attività fiscali di cui:	61.178.698	41.751.959
a) correnti	15.916.995	1.806.644
b) anticipate	45.261.703	39.945.315
b1) di cui alla Legge 214/2011	42.387.466	37.886.789
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	120.700
150 Altre attività	28.897.946	28.204.010
Totale dell'attivo	2.337.404.630	2.321.736.975

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti verso banche	310.167.000	320.869.168
20 Debiti verso clientela	1.233.928.206	1.142.033.251
30 Titoli in circolazione	559.273.550	606.407.914
40 Passività finanziarie di negoziazione	7.137	283
80 Passività fiscali	4.335.202	6.051.705
a) correnti	9.642	1.337.636
b) differite	4.325.560	4.714.069
100 Altre passività	47.299.631	49.821.135
110 Trattamento di fine rapporto del personale	6.682.248	7.426.413
120 Fondi per rischi ed oneri	6.631.643	6.505.242
a) quiescenza e obblighi simili	2.399.717	2.693.831
b) altri fondi	4.231.926	3.811.411
130 Riserve da valutazione	7.434.735	8.554.121
160 Riserve	100.612.952	99.699.168
180 Capitale	72.304.400	72.304.400
200 Utile (perdita) d'esercizio	(11.272.074)	2.064.175
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.337.404.630	2.321.736.975

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	62.829.642	72.080.506
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(21.763.339)	(28.700.454)
30 Margine di interesse	41.066.303	43.380.052
40 Commissioni attive	29.592.527	27.976.269
50 Commissioni passive	(1.120.927)	(1.966.348)
60 Commissioni nette	28.471.600	26.009.921
70 Dividendi e proventi simili	219.874	245.740
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.378.201	1.893.939
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	25.025.785 25.375.692 (349.907)	38.159.349 38.373.559 (214.210)
120 Margine di intermediazione	97.161.763	109.689.001
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(56.386.183) (54.438.193) (1.995.488) 47.498	(49.707.364) (49.717.908) (42.791) 53.335
140 Risultato netto della gestione finanziaria	40.775.580	59.981.637
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(63.870.250) (36.095.399) (27.774.851)	(61.112.279) (35.976.705) (25.135.574)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(676.677)	(1.060.299)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.615.122)	(1.611.957)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(116.310)	(140.520)
190 Altri oneri/proventi di gestione	8.951.820	9.555.715
200 Costi operativi	(57.326.539)	(54.369.340)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	90.929	91.131
250 Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.460.030)	5.703.428
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.187.956	(3.639.253)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(11.272.074)	2.064.175
290 Utile (perdita) dell'esercizio	(11.272.074)	2.064.175

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(11.272.074)	2.064.175
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	250.460	(451.761)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	250.460	(451.761)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.050.237)	2.300.545
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.050.237)	2.300.545
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(799.777)	1.848.784
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(12.071.851)	3.912.959

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304		72.304										72.304
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	99.699		99.699	594		320							100.613
b) altre													
Riserve da valutazione	8.554		8.554			(320)						(800)	7.434
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.064		2.064	(594)	(1.470)							(11.272)	(11.272)
Patrimonio netto	182.621		182.621									(12.072)	169.079

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304		72.304										72.304
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	97.524		97.524	2.068		107							99.699
b) altre													
Riserve da valutazione	6.812		6.812			(107)						1.849	8.554
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.068		2.068	(2.068)								2.064	2.064
Patrimonio netto	178.708		178.708									3.913	182.621

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione	37.283.831	45.758.592
- risultato d'esercizio (+/-)	(11.272.073)	2.064.174
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	516.207	(784)
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	49.109.977	46.500.741
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.731.432	1.752.477
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	676.677	1.060.299
- imposte e tasse non liquidate	(4.889.186)	(9.545.144)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.410.797	3.926.829
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.463.198)	197.622.141
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.536.488)	(2.980.898)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(55.070.357)	191.900.633
- crediti verso banche: a vista	10.088.864	(12.626.525)
- crediti verso banche: altri crediti	(204.020)	34.892.195
- crediti verso clientela	6.258.803	(13.563.264)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.719.508	(239.547.594)
- debiti verso banche: a vista	1.562.281	3.191.299
- debiti verso banche: altri debiti	(12.267.582)	(188.501.696)
- debiti verso clientela	90.987.849	(84.717.213)
- titoli in circolazione	(51.159.514)	31.742.980
- passività finanziarie di negoziazione	6.854	(13.343)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(21.410.380)	(1.249.621)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	540.141	3.833.139
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.121.740	695.480
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	219.874	245.740
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	901.866	449.740
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.056.085)	(3.597.559)
- acquisti di partecipazioni		(926.600)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.958.091)	(2.509.374)
- acquisti di attività immateriali	(97.994)	(161.585)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(934.345)	(2.902.079)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.470.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.470.000)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.864.204)	931.060

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.634.621	20.703.561
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.864.204)	931.060
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.770.417	21.634.621

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262

del 22 dicembre 2005, che è stata oggetto di aggiornamento in data 15 dicembre 2015 e nella quale sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come ampiamente illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la *fair value option* – di copertura contro il rischio di variazione del *fair value* di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la *fair value option* vengono registrati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le partecipazioni in altre società minori sono state mantenute al costo.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del *fair value*" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di "*significatività*" della perdita di valore – Diminuzione di *fair value* pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di "*diminuzione prolungata*" di perdita di valore – Diminuzione di *fair value* al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli

disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. In particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica;
- 2) valutazioni individuali, relative ai crediti deteriorati per i quali in via analitica viene determinato il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Per quanto attiene la metodologia utilizzata ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva relativamente ai crediti classificati come bonis, a partire dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Banca ha apportato dei correttivi metodologici volti a stimare internamente la PD. In particolare, il nuovo approccio stima per ciascun comparto crediti (*Small business, Privati e Corporate*) le PD delle varie classi di rating utilizzando le serie storiche, fornite dall'outsourcer CedacriSpA, afferenti alla sola Banca, in luogo delle serie storiche riferite a tutti gli istituti di credito fruitori dei servizi dello stesso outsourcer.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Le perdite di valore sulle inadempienze probabili sono state determinate, conformemente alle sofferenze, attualizzando il valore ritenuto recuperabile. Nel calcolo è stato considerato la probabilità che queste posizioni hanno di passare a sofferenza.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

6 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

8 - Attività materiali

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteria di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituti del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti della valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento

deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/(perdita) da acquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Le condizioni per l'iscrizione delle suddette passività finanziarie e delle relative attività di copertura al fair value, sono anche rese manifesti dalle seguenti circostanze: i titoli di debito coperti sono a tasso fisso, sliding cap o strutturati, il loro valore nominale coincide sostanzialmente con i nozionali dei relativi derivati di copertura e la loro durata e scadenza contrattuale coincide con quella dei relativi derivati.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
- b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali

rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie”.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione

Le Riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al “costo presunto” (c.d. “deemed cost”) delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le “Altre attività” o le “Altre passività”.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come “Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.

I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curve dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.

Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.

L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).

In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .

Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).

Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);

2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:
 - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analysis),
 - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
 - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;
7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.

Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).

Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari di nostra emissione ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.

A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.

La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.

In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.

La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)

Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso. I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)

In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.

Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis -. La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Sono inoltre ricompresi nella presente voce anche i "Certificati di deposito" che, iscritti al costo, sono stati convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value per l'impossibilità di determinarlo in modo attendibile sulla base di recenti transazioni.

Attività non finanziarie – Immobili detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Con riferimento agli investimenti immobiliari della specie il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie effettuate da un professionista esterno, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore al metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti interni ed esterni, etc.. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito perché caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, il fair value viene classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS

13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.

Per l’informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2015 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 5,219 milioni di euro. Il 20% di tale portafoglio pari ad 1,329 milioni di euro si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri non osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, pertanto iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l’utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un’attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all’IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2015				31/12/2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.019	3		8.022	2.995	7		3.002
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	580.926	8.693	6.549	596.168	521.703	10.643	6.754	539.100
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali			8.403	8.403			8.658	8.658
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	588.945	8.696	14.952	612.593	524.698	10.650	15.412	550.760
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7		7				
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		7		7				

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all’IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0		6.754			
2. Aumenti	2		0			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	2					
3. Diminuzioni	2		205			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi	2					
3.3 Perdite imputate a:			205			
3.3.1 Conto Economico			205			
-di cui Minusvalenze			205			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0		6.549			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE 31/12/2015				TOTALE 31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	43.219			43.219	53.104			53.104
3. Crediti verso clientela	1.541.201			1.705.814	1.595.507			1.772.282
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.403			8.403	8.658			8.658
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					121			121
TOTALE	1.592.823			1.757.436	1.657.390			1.834.165
1. Debiti verso banche	310.167			310.167	320.869			320.869
2. Debiti verso clientela	1.233.928			1.233.909	1.142.033			1.142.018
3. Titoli in circolazione	559.274		513.881	88	606.408		551.098	631
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE B	2.103.369		513.881	1.544.164	2.069.310		551.098	1.463.518

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	19.770	21.635
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	19.770	21.635

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3			3	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3			3	1	
2. Titoli di capitale	1			2		
3. Quote di O.I.C.R.	8.015			2.990		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	8.019			2.995	1	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		3			6	
1.1 di negoziazione		3			6	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		3			6	
Totale (A+B)	8.019	3		2.995	7	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	4
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3	4
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1	2
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1	2
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1	2
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	8.015	2.990
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	8.019	2.996
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	-	-
b) Altre controparti		
- fair value	3	6
Totale B	3	6
Totale (A+B)	8.022	3.002

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	551.241			508.458	1.950	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	551.241			508.458	1.950	
2. Titoli di capitale		8.693	6.548		8.693	6.754
2.1 Valutati al fair value		8.693	5.219		8.693	5.425
2.2 Valutati al costo			1.329			1.329
3. Quote di O.I.C.R.	29.686			13.245		
4. Finanziamenti						
Totale	580.927	8.693	6.548	521.703	10.643	6.754

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio al fair value per l'importo di 370 migliaia di euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

ISTITUTI O ENTI	NS. QUOTA %	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO 2015
Valutate al costo			
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
VISA EUROPE LIMITED	0,007	10,00	1,00
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	884.895,37
P.B. S.r.l. MILANO	2,890	3.439,10	3.439,10
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.l. - CECINA	5,720	1,00	0,00
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,949	258,23	51.646,00
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,022	52,50	11.100,00
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	7,963	1.000,00	8.692.642,04
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,065	25.000,00	4.850.000,00
TOTALE			14.871.932,94

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono segnali indicativi di performance minusvalenti.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute (esercizio 2015) e figura tra i titoli di capitale nel "Livello 2".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	551.241	510.408
a) Governi e Banche Centrali	551.241	508.458
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1.950
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	15.241	15.447
a) Banche	4.861	4.861
b) Altri emittenti	10.380	10.586
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	381	381
- imprese non finanziarie	9.999	10.205
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	29.686	13.245
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	596.168	539.100

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2015	2014
Fondi azionari	7.752	
Fondi flessibili	14.735	13.245
Fondi monetari	7.199	
Totale	29.686	13.245

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.668			19.668	19.463			19.463
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	19.668	-	-	19.668	19.463	-	-	19.463
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	23.551			23.551	33.641			33.641
1. Finanziamenti	23.551	-	-	23.551	33.641	-	-	33.641
1.1 Conti correnti e depositi liberi	6.846			6.846	28.312			28.312
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:	16.705	-	-	16.705	5.329	-	-	5.329
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	16.705			16.705	5.329			5.329
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	43.219			43.219	53.104			53.104

Legenda

FV = fair value

FB = valore di bilancio

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	1.274.397		266.292			1.705.236	1.350.960		244.035			1.771.703
1. Conti correnti	210.827		31.340			269.388	235.601		35.903			302.321
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	852.764		210.282			1.173.153	904.894		182.350			1.205.606
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.142		1.148			37.440	24.899		790			28.946
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	178.664		23.522			225.255	185.566		24.992			234.830
Titoli di debito	512					578	512					579
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	512					578	512					579
Totale	1.274.909		266.292			1.705.814	1.351.472		244.035			1.772.282

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	512			512		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	512			512		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	512			512		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.274.397		266.292	1.350.960		244.035
a) Governi	5.482			5.829		
b) Altri Enti pubblici	1.345			1.439		
c) Altri soggetti	1.267.570		266.292	1.343.692		244.035
- imprese non finanziarie	755.595		218.089	838.763		199.748
- imprese finanziarie	35.368		1.896	36.445		4.287
- assicurazioni	501			488		
- altri	476.106		46.307	467.996		40.000
Totale	1.274.909		266.292	1.351.472		244.035

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate, già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, nel portafoglio AFS a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà	30.397	30.490
a) terreni	7.513	7.529
b) fabbricati	16.429	16.493
c) mobili	2.531	2.608
d) impianti elettronici	1.121	1.154
e) altre	2.803	2.706
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	30.397	30.490

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.

Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			8.403			8.658
1. Terreni			888			888
2. Fabbricati			7.515			7.770
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
TOTALE			8.403			8.658

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.529	22.730	7.505	2.805	8.598	49.167
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.237	4.897	1.651	5.892	18.677
A.2 Esistenze iniziali nette	7.529	16.493	2.608	1.154	2.706	30.490
B. Aumenti:		687	65	380	441	1.573
B.1 Acquisti			65	379	439	883
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		687				687
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1	2	3
C. Diminuzioni:	16	751	142	413	344	1.666
C.1 Vendite				1	2	3
C.2 Ammortamenti		723	142	408	342	1.615
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	16	28				44
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				4		4
D. Rimanenze finali nette	7.513	16.429	2.531	1.121	2.803	30.397
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.594	5.039	1.922	6.085	18.640
D.2 Rimanenze finali lorde	7.513	22.023	7.570	3.043	8.888	49.037
E. Valutazione al costo	7.513	16.429	2.531	1.121	2.803	30.397

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	888	7.770
B. Aumenti		483
B.1 Acquisti		385
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		44
B.7 Altre variazioni		54
C. Diminuzioni		738
C.1 Vendite		738
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	888	7.515
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 74.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	147		165	
A.2.1 Attività valutate al costo:	147		165	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	147		165	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	147		165	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				750		750
A.1 Riduzioni di valore totali nette				585		585
A.2 Esistenze iniziali nette				165		165
B. Aumenti				98		98
B.1 Acquisti				98		98
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				116		116
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				116		116
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				147		147
D.1 Rettifiche di valore totali nette				303		303
E. Rimanenze finali lorde				450		450
F. Valutazione al costo				147		147

Legenda:

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	2015	2014
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	137	41
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.		1.758
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	3.125	1.807
- Crediti di imposta altri	243	
- Acconti versati all'erario	12.725	9.617
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	16.230	13.223
- Attività compensate con passività fiscali	(313)	(11.416)
Totale	15.917	1.807

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	2015	2014
- Fondo imposte e tasse correnti	323	12.754
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	323	12.754
- Passività compensate con attività fiscali	(313)	(11.416)
Totale	10	1.338

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2015	2014
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	42.387	37.887
- Altre	1.746	1.221
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	126	246
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.002	391
totale	45.261	39.745

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Contropartita Conto Economico		
- Plusvalenze rinviate al futuro	10	429
- Disallineam. su partecipaz. AFS valutate al costo		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	3.988	4.049
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	328	236
totale	4.326	4.714

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	39.308	29.943
2. Aumenti	5.184	13.727
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.131	13.727
a) relative a precedenti esercizi		90
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.131	13.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	53	
3. Diminuzioni	359	4.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	159	4.362
a) rigiri	159	4.349
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	13
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	200	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	200	
4. Importo finale	44.133	39.308

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	37.887	28.677
2. Aumenti	4.500	13.153
3. Diminuzioni	-	3.943
3.1 Rigiri		3.943
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42.387	37.887

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	4.478	4.965
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	480	487
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	480	487
a) rigiri	480	472
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.998	4.478

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	637	1.191
2. Aumenti	1.002	575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.002	575
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.002	575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	511	1.129
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	511	1.129
a) rigiri	511	1.129
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.128	637

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	236	84
2. Aumenti	265	202
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	265	202
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	265	202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	173	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	173	50
a) rigiri	173	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	328	236

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2015	Totale 2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		121
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		121
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		121
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	Totale 2015	Totale 2014
Assegni di c/c tratti su terzi	4.644	5.544
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	327	151
Partite fiscali varie	7.868	5.353
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	103	212
Partite in corso di lavorazione	11.771	15.020
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (Bollo, commissioni, utenze, etc)	2.797	6.895
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	854	1.136
Somme da addebitare a corrispondenti	6.581	545
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	778	5.614
Altre partite in lavorazione	761	830
Altre partite	4.184	1.923
Totale	28.898	28.204

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	300.003	310.876
2. Debiti verso banche	10.164	9.993
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.869	4.306
2.2 Depositi vincolati	3.951	5.046
2.3 Finanziamenti	344	641
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	344	641
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	310.167	320.869
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	310.167	320.869
Totale fair value	310.167	320.869

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	897.041	892.752
2. Depositi vincolati	192.027	178.519
3. Finanziamenti	135.296	62.599
3.1 Pronti contro termine	133.822	62.246
3.2 Altri	1.474	353
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.564	8.163
Totale	1.233.928	1.142.033
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.233.909	1.142.018
<i>Totale fair value</i>	1.233.909	1.142.018

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	559.185		513.881		605.777		551.098	
1.1 strutturate								
1.2 altre	559.185		513.881		605.777		551.098	
2. Altri titoli	89			88	631		631	
2.1 strutturati								
2.2 altri	89			88	631		631	
Totale	559.274		513.881	88	606.408		551.098	
							631	

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca, interamente collocate, ammontano a nominali 20 milioni di euro e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) computate nel “Capitale di classe 2” nella determinazione dei “Fondi Propri” ai fini di vigilanza. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 24/12/2013 e con scadenza al 24/12/2018. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 4,25% con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2015 risulta interamente collocato.
2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/09/2014 e con scadenza al 15/09/2019. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 3,50% con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2015 risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione			7							
1.2 Connessi con la fair value option			7							
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			7							
Totale (A+B)			7							

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 2015	Totale 2014
Partite viaggianti con le filiali	17	354
Acconti versati su crediti a scadere	12	46
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	-	-
Importi da versare al fisco	3.532	3.864
Somme a disposizione della clientela	1.870	1.612
Partite in corso di lavorazione	12.463	13.983
Partite creditorie per valuta di regolamento	127	296
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	20.122	21.199
Altre partite	9.157	8.467
Totale	47.300	49.821

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

La metodologia adottata per la Banca, che a seguito della Riforma Previdenziale prevista per le società che avevano almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 e non computano più dal 2007 le quote maturate o che matureranno fino all'epoca aleatoria di corresponsione perché destinate alla previdenza integrativa, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del personale causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probalizzato.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	7.426	6.643
B. Aumenti	67	954
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67	165
B.2 Altre variazioni		789
C. Diminuzioni	811	171
C.1 Liquidazioni effettuate	388	171
C.2 Altre variazioni	423	
D. Rimanenze finali	6.682	7.426
Totale	6.682	7.426

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

11.2 Altre informazioni

In seguito ai vari pronunciamenti e delibere da parte di diversi organi, come quelli emessi dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) alla quale la Consob si è uniformata, dove viene privilegiato l'utilizzo di tassi annui di attualizzazione desunti da panieri di titoli di rating AA, pur non escludendo l'uso di panieri di titoli con rating A, si è ritenuto di applicare come tasso di attualizzazione l'indice IBOXX Corporate Eurozone AA pari al 1,39%. La duration considerata è pari a 7-10 anni, che è comparabile alla durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economico, la curva relativa al tasso di inflazione è quella riportata nella sottoesposta tabella ed è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento settembre 2015 Sez.II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n.15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75,00% dell'inflazione più 1,50% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 1,39%;
- Tasso annuo di inflazione:
 - 1,50% per il 2016;
 - 1,80% per il 2017;
 - 1,70% per il 2018;
 - 1,60% per il 2019;
 - 2,00% dal 2020 in poi.
- Tasso annuo incremento TFR:
 - 2,625% per il 2016;
 - 2,850% per il 2017;
 - 2,775% per il 2018;
 - 2,700% per il 2019;
 - 3,000% dal 2020 in poi.
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2015 - 31/12/2015

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2015	7.426
Service Cost	
Interest cost	67
Benefits paid	(388)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2015	7.105
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(89)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(334)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2015	6.682

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2015
Tasso di turnover + 1%	6.651
Tasso di turnover - 1%	6.717
Tasso di inflazione + 0,25%	6.768
Tasso di inflazione - 0,25%	6.598
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	6.547
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	6.822

Service Cost e Duration

Service Cost 2016	0,00
Duration del piano	8,8

Erogazioni future stimate

Anno 2016	311
Anno 2017	265
Anno 2018	386
Anno 2019	141
Anno 2020	583

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.400	2.694
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.232	3.811
2.1 controversie legali	2.421	2.380
2.2 oneri per il personale	1.429	1.349
2.3 altri	382	82
Totale	6.632	6.505

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.694	3.811	6.505
B. Aumenti	100	677	777
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	677	700
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni	77		77
C. Diminuzioni	394	256	650
C.1 Utilizzo nell'esercizio	394	256	650
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	2.400	4.232	6.632

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 ed al personale in servizio a tale data, ma assunto prima del 28/4/1993, che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Detto Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2015 i trattamenti erogati da questa Sezione sono 43, di cui 24 di tipo diretto e 19 tra indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito. Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; la liquidità afferente è confusa tra le poste patrimoniali della Banca che possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.400	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.423
		Pensioni indirette/reversibilità	977
Totale	2.400	Totale	2.400

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento ad ipotesi tecnico demografiche e ad ipotesi economico finanziarie.

Le principali basi *tecnico demografiche* hanno riguardato le probabilità annue di morte dei pensionati, assumendo come fonte la "Tavola di mortalità 2005" dell'ISTAT, abbattuta del 20%, distinta per sesso. Per il calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità, si è fatto riferimento alle ipotesi probabilistiche, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Per quanto riguarda le ipotesi *economico finanziarie*, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,39%, indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione;
- tasso annuo di inflazione:
 - o 1,50% per il 2016;
 - o 1,80% per il 2017;
 - o 1,70% per il 2018;
 - o 1,60% per il 2019;
 - o 2,00% dal 2020 in poi.
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data del 31 dicembre 2015 per poter in prospettiva far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione del 1,39% annuo).

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2015 - 31/12/2015

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2015	2.694
Service Cost	
Interest cost	22
Benefits paid	(394)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2015	2.322
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	168
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(90)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2015	2.400

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2015
Tasso di inflazione + 0,25%	2.425
Tasso di inflazione - 0,25%	2.374
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.364
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.437

Service Cost e Duration

Service Cost 2016	-
Duration del piano	6

Erogazioni future stimate

Anno 2016	349
Anno 2017	312
Anno 2018	279
Anno 2019	246
Anno 2020	216

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali che accoglie la stima, pari a circa 2,421 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie, stimato su base storica e quantificabile al 31/12/2015 in 1.173 giorni;

Fondo oneri del personale accoglie la stima dell'onere attuariale, calcolato da un attuario indipendente e pari a circa 1,429 milioni di euro, da corrispondere come premio di anzianità al personale che raggiunge il 25° anno di servizio presso la Banca;

Fondo altri rischi ed oneri, pari a 382 mila euro, accoglie la stima degli oneri da corrispondere alla clientela e, per l'importo di 82 mila euro, della possibile passività che si potrebbe generare dal contenzioso fiscale della dichiarazione IRAP 2005 che è pendente in Cassazione.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

	Importo 2015	Importo 2014
Voce 130 Riserve da valutazione	7.435	8.554
Voce 150 Strumenti di capitale		
Voce 160 Riserve	100.613	99.699
Voce 170 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180 Capitale	72.304	72.304
Voce 190 Azioni proprie		
Voce 200 Utile (perdita) d'esercizio	(11.272)	2.064
Patrimonio	169.080	182.621

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	-	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.770	B		5.770
Riserva statutaria	50.502	A-B-C	157	50.345
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	32.617	A-B-C	1.871	30.746
	100.614		2.326	98.288

Legenda per la possibilità di utilizzazione: A per aumento capitale; B per copertura di perdite; C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	29.225	34.556
a) Banche	2.790	2.796
b) Clientela	26.435	31.760
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.149	2.454
a) Banche		
b) Clientela	2.149	2.454
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.299	24.218
a) Banche	65	359
i) a utilizzo certo	65	359
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	24.234	23.859
i) a utilizzo certo	420	38
ii) a utilizzo incerto	23.814	23.821
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	55.673	61.228

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.086	230.244
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	329.086	230.244

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.238.637
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.337.691
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	565.719
2. altri titoli	771.972
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.320.682
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	900.946
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9			9	18
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.997			3.997	8.863
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche		9		9	148
5 Crediti verso clientela	27	58.410		58.437	63.052
6 Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7 Derivati di copertura				-	-
8 Altre attività			378	378	-
Totale	4.033	58.419	378	62.830	72.081

Gli interessi maturati nell'esercizio relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano a 7.410 migliaia di euro. Gli interessi di mora vengono contabilizzati a c/economico solo al momento dell'effettivo incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 187 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	119			119	485
2. Debiti verso banche	38			38	50
3. Debiti verso clientela	5.901			5.901	12.238
4. Titoli in circolazione		15.702		15.702	15.927
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi			3	3	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	6.058	15.702	3	21.763	28.700

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 49 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Garanzie rilasciate	464	470
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.678	7.551
1. Negoziazione di strumenti finanziari	12	4
2. Negoziazione di valute	245	263
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia ed amministrazione di titoli	148	175
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli	3.459	2.209
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	560	621
8. Attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.254	4.279
9.1 Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	2.229	1.666
9.3 Altri prodotti	2.025	2.613
d) Servizi di incasso e pagamento	5.630	5.278
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	193	177
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	6.785	6.675
j) Altri servizi	7.843	7.825
Totale	29.593	27.976

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli:	7.713	6.488
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.459	2.209
3. servizi e prodotti di terzi	4.254	4.279
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	-	561
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione ed intermediazione:	185	170
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia ed amministrazione di titoli	185	170
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	696	1.023
e) altri servizi	240	212
Totale	1.121	1.966

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220		246	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		-		-
TOTALE	220	-	246	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze [C]	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		2.170	485	19	1.666
1.1 Titoli di debito		1.442			1.442
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		690	485	17	188
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		38		2	36
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					743
4. Strumenti derivati			21		-31
4.1 Derivati finanziari:			21		-31
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute ed oro					-10
- Altri			21		-21
4.2 Derivati su crediti					
Totale		2.170	506	19	2.378

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.567	(1.191)	25.376	41.832	(3.458)	38.374
3.1 Titoli di debito	25.205	(1.138)	24.067	41.333	(3.458)	37.875
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Titoli di O.I.C.R.	1.362	(53)	1.309	499		499
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	26.567	(1.191)	25.376	41.832	(3.458)	38.374
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	13	(363)	(350)	18	(232)	(214)
Totale passività	13	(363)	(350)	18	(232)	(214)

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche			-						
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.452)	(63.778)		3.099	7.591		1.102	(54.438)	(49.718)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.452)	(63.778)		3.099	7.591		1.102	(54.438)	(49.718)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.452)	(63.778)		3.099	7.591		1.102	(54.438)	(49.718)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	(1.995)				(1.995)	
B. Titoli di capitale						(43)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	(1.995)				(1.995)	(43)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(14)					61	47	53
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(14)		-	-	-	61	47	53

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	34.553	34.237
a) salari e stipendi	24.232	23.538
b) oneri sociali	6.279	6.325
c) indennità di fine rapporto	1.378	1.301
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	176
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	23	75
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	23	75
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.306	1.427
- a contribuzione definita	1.306	1.427
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.252	1.395
2) Altro personale in attività	1.084	1.303
3) Amministratori e sindaci	527	506
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(69)	(69)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	36.095	35.977

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) Dirigenti	8
b) Totale quadri direttivi	134
- di cui: 3° e 4° livello	43
c) Restante personale dipendente	346
Altro personale	22

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	23
Utile attuariale	
Perdita attuariale	77
	<u>100</u>

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Contributi al Fondo di solidarietà del personale delle aziende di credito	260
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	385
Spese di formazione	95
Buoni pasto ed altre spese	<u>512</u>
	1.252

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	2015	2014
imposte indirette e tasse	5.634	5.779
acquisto di beni e servizi non professionali	9.447	9.476
spese per servizi professionali	3.271	3.326
fitti e canoni passivi	2.353	2.351
spese di manutenzione mobili ed immobili	1.053	948
spese assicurative	372	490
contributi ai fondi risoluzione (ordinari e straordinari)	2.748	
altre spese (pubblicitarie, informatiche e varie)	2.897	2.766
Totali	27.775	25.136

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

Tipologia di spesa	2015	2014
Accantonamenti ai F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	(235)	(849)
Altri rischi ed oneri: premio anzianità	(442)	(211)
Riattribuzione a C.E. di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali		
Altri rischi ed oneri: premio anzianità		
Totale	(677)	(1.060)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.615)			(1.615)
- Ad uso funzionale	(1.615)			(1.615)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.615)			(1.615)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(116)			(116)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(116)			(116)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(116)			(116)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di onere	Totale 2015	Totale 2014
- altri oneri di gestione	(21)	(16)
- sopravvenienze passive diverse	(63)	(126)
Totale	(84)	(142)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di provento	Totale 2015	Totale 2014
- fitti attivi su immobili	271	239
- recupero di spese assicurative	-	11
- recupero di imposte	5.130	5.307
- recupero di spese legali e spese per perizie	823	1.094
- recupero postali e telegrafiche	424	473
- proventi diversi	2.268	2.420
- sopravvenienze attive diverse	120	154
Totale	9.036	9.698

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2015 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa euro 21 mila che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".

Fra i proventi diversi è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce), configurata come recupero di spese. La CIV, introdotta a fine anno 2012, nell'anno 2015 ammonta a 2.063 migliaia di euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni perché il valore complessivo degli immobili non ha subito variazioni di mercato rispetto al 2014.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	91	105
- Utili da cessione	91	105
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	(14)
- Utili da cessione	4	9
- Perdite da cessione	(4)	(23)
Risultato netto	91	91

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE – VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	(313)	(12.698)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(23)	(793)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	19	
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.025	9.365
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	480	487
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	5.188	(3.639)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(16.460)	(16.460)
Costi non deducibili ai fini IRAP		9.761
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(9.153)
Sub Totale	(16.460)	(15.852)
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	(4.527)	(883)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	15.502	13.610
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	1.244	56
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	854	2.038
Imponibile fiscale	1.140	(148)
Imposte correnti dell'esercizio Ires 27,5% - Irap 5,57%	313	
Detrazioni e crediti d'imposta (non contabilizzati)	(19)	
	294	
Totale imposte correnti dell'esercizio	294	

**SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Voce 280**

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile per azione	2015
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(11.272.073)
Numero medio delle azioni in circolazione	140.000
Utile diluito per azione in euro	(80,51)

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(11.272)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	345	(95)	250
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	345	(95)	250
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.569)	519	(1.050)
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.569)	519	(1.050)
	a) variazioni di fair value	(2.229)	737	(1.492)
	b) rigiro a conto economico	660	(218)	442
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	660	(218)	442
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.224)	424	(800)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(1.224)	424	(12.072)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere. Per ciascuna di esse ne fissa gli obiettivi, le eventuali soglie di tolleranza e i limiti operativi in condizione sia di normale operatività che di stress. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Linee Strategiche:** individuano gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli Interni (Modello dei Controlli):** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF. Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta la policy aziendale sui processi di controllo, tesa ad assicurare unitarietà, completezza e omogeneità alla materia mediante l'organicità del sistema, la disciplina delle relazioni tra le funzioni preposte ai controlli, la valorizzazione degli obiettivi del controllo, l'aggiornamento nel continuo delle modalità di misurazione e valutazione dei rischi cui la Banca è esposta o intenda esporsi. L'approccio integrato alla gestione dei rischi permette la ricerca di un continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza dei processi gestiti, affidabilità nella rappresentazione e nella conoscenza dei fatti aziendali, consapevolezza nell'adozione di decisioni strategiche e operative, conformità al contesto normativo interno ed esterno. Nell'ambito del Sistema dei Controlli interni i principi che ispirano il sistema di gestione dei rischi all'interno della Banca si fondano sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali – in quest'ultimo caso, sui tre livelli indicati dalla Banca d'Italia (di linea, di gestione dei rischi, di revisione) – .
- **Resoconto ICAAP:** documenta il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le metodologie di individuazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- ✓ Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio.
- ✓ L'**Alta Direzione** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi.
- ✓ Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello.
- ✓ Il **Comitato Rischi**, organismo consultivo dell'Alta Direzione di ausilio nelle scelte rivolte al presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi. Al

suo interno viene favorito l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati dalle funzioni aziendali con le strutture deputate alla loro gestione.

- ✓ Le **funzioni di business** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).
- ✓ La **funzione Risk Management** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte da ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente.
- ✓ La **funzione Controllo di Gestione** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.
- ✓ Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo (di secondo livello) la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Ispettorato**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti nella Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. In essa vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

La Credit Policy è caratterizzata da:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nella Credit Policy vengono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme

tecniche dei fidi concessi. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ Ufficio Crediti - contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- ✓ Ufficio Gestione Credito Anomalo - vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali per la rilevazione delle anomalie e segue costantemente l'andamento delle posizioni per le quali si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomali, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili);
- ✓ Ufficio Contenzioso - cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- ✓ Comitato Crediti - rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management - nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni - in particolare di quelle deteriorate - e la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- ✓ la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- ✓ la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Precisamente l'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- ✓ la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati e collettive per quelli in bonis. Il fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- ✓ la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate riserve patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il “metodo standard” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- ✓ riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- ✓ incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- ✓ peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- ✓ il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- ✓ completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- ✓ le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- ✓ Inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- ✓ le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l'approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, ha introdotto il concetto di "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" – introdotta dalle disposizioni europee – è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

1. modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
2. rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

All'interno della Credit Policy sono descritti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti. In particolare sono definiti in questo documento i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate, nonché è definito il processo di valutazione dei crediti in bonis e deteriorati. Per questi ultimi è previsto che il procedimento di determinazione dei dubbi esiti sia analitico e tenga in considerazione una serie di elementi tra cui i valori di pronto realizzo delle garanzie, le procedure esecutive attivate, nonché i tempi di recupero previsti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					551.241	551.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					43.219	43.219
4. Crediti verso clientela	88.905	133.611	43.776	60.303	1.214.606	1.541.201
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2015	88.905	133.611	43.776	60.303	1.809.066	2.135.661
Totale 2014	85.861	113.811	44.363	111.250	1.803.744	2.159.029

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				551.241		551.241	551.241
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				43.219		43.219	43.219
4. Crediti verso clientela	432.221	165.929	266.292	1.282.977	8.067	1.274.909	1.541.201
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	432.221	165.929	266.292	1.877.437	8.067	1.869.369	2.135.661
Totale 2014	383.334	139.299	244.035	1.924.154	9.170	1.914.984	2.159.029

Con riferimento alle esposizioni creditizie in essere al 31/12/2015 verso la clientela sono state effettuate cancellazioni parziali per un importo di 35,540 milioni di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6
2. Derivati di copertura			
Totale 2015			6
Totale 2014			10

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					43.222			43.222
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					43.222			43.222
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					2.790			2.790
TOTALE B					2.790			2.790
TOTALE A+B					46.012			46.012

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		720	4.513	193.357		109.685		88.905
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		78	628	2.638		1.312		2.032
b) Inadempienze probabili	20.519	3.378	14.055	144.845		49.186		133.611
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.048	2.513	1.360	47.629		16.666		51.884
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.846	5.824	17.818	18.346		7.058		43.776
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.870	1.194	1.267	1.864		1.313		8.882
d) Esposizioni scadute non deteriorate					61.339		1.036	60.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					8.680		183	8.497
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.772.878		7.031	1.765.847
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					49.203		444	48.759
TOTALE A	29.365	9.922	36.386	356.548	1.834.217	165.929	8.067	2.092.442
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	6.462					122		6.340
b) Non deteriorate					180.363		180	180.183
TOTALE B	6.462	-	-	-	180.363	122	180	186.523
TOTALE A+B	35.827	9.922	36.386	356.548	2.014.580	166.051	8.247	2.278.965

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	189.748		31.585
B. Variazioni in aumento	51.714	252.901	86.770
B.1 ingressi da esposizione in bonis	2.053	27.287	73.275
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.147	42.583	8.264
B.3 altre variazioni in aumento	6.514	183.031	5.231
C. Variazioni in diminuzione	42.872	70.104	67.521
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		1.134	15.232
C.2 cancellazioni	28.317		
C.3 incassi	11.211	18.322	8.058
C.4 realizzi per cessioni	2.009		
C.5 perdite da cessioni	1.335		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		49.762	44.231
C.7 altre variazioni in diminuzione		886	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	198.590	182.797	50.834

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	103.887		1.800
B. Variazioni in aumento	43.757	65.532	6.964
B.1 rettifiche di valore	26.974	31.020	6.901
B.2 perdite da cessione	1.335		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.492	900	63
B.4 altre variazioni in aumento	956	33.612	
C. Variazioni in diminuzione	37.959	16.346	1.706
C.1 riprese di valore da valutazione	4.296	752	361
C.2 riprese di valore da incasso	4.011	1.150	120
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	29.652		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.444	1.011
C.6 altre variazioni in diminuzione			214
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.685	49.186	7.058

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa			556.723				1.616.642	2.173.365
B. Derivati							3	3
B.1 Derivati finanziari							3	3
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							31.375	31.375
D. Impegni a erogare fondi							24.113	24.113
E. Altre							133.822	133.822
Totale			556.723				1.805.955	2.362.678

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni ed il rating di tale agenzia:

Classe di merito di credito

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	149.747	231.371	930.429	100.142	177.387	564.901	19.388	2.173.365
B. Derivati							3	3
B.1 Derivati finanziari							3	3
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	12.972	2.661	711	987	2.743	11.301		31.375
D. Impegni a erogare fondi							24.113	24.113
E. Altre							133.822	133.822
Totale	162.719	234.032	931.140	101.129	180.130	576.202	177.326	2.362.678

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati					Banche	Altri soggetti			
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			Governi e banche centrali		Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.284.485	983.680		25.175	4.435								31.300	224.270	1.268.860
1.1 totalmente garantite	1.211.197	962.570		19.529	3.519								21.933	203.052	1.210.603
- di cui deteriorate	212.080	187.505		1.011	860								1.416	21.288	212.080
1.2 parzialmente garantite	73.288	21.110		5.646	916								9.367	21.218	58.257
- di cui deteriorate	31.502	20.271		416	49								662	7.923	29.321
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	25.627			2.654	2.917								235	16.760	22.566
2.1 totalmente garantite	19.584			2.301	2.832								56	14.396	19.585
- di cui deteriorate	2.087			30										2.057	2.087
2.2 parzialmente garantite	6.043			353	85								179	2.364	2.981
- di cui deteriorate	2.528													1.461	1.461

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze								91					76.058	92.503		12.847	17.091	
di cui: esposizioni oggetto di concessione													1.846	924		186	388	
A.2 Inadempienze probabili							1.896	493				111.135	42.074		20.580	6.619		
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.896	493				43.590	12.623		6.398	3.550		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate												30.897	5.949		12.879	1.109		
di cui: esposizioni oggetto di concessione												6.734	1.200		2.149	113		
A.4 Esposizioni non deteriorate	556.723			1.345		3	35.368		5	1.012		755.596		7.053	476.106			1.006
di cui: esposizioni oggetto di concessione												43.702		581	13.554			47
Totale A	556.723			1.345		3	37.264	584	5	1.012		973.686	140.526	7.053	522.412	24.819		1.006
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze												26	109					
B.2 Inadempienze probabili												5.940	13		28			
B.3 Altre attività deteriorate												220			125			
B.4 Esposizioni non deteriorate	65			102								41.213		177	4.981			3
Totale B	65			102								47.399	122	177	5.134			3
Totale (A+B) 2015	556.788	-	-	1.447	-	3	37.264	584	5	1.012	-	-	1.021.085	140.648	7.230	527.546	24.819	1.009
Totale (A+B) 2014	514.646			1.487		2	40.731	207	15	999			1.092.540	117.757	8.416	511.981	21.444	979

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.724		962		439		93		3	
Totale	41.724		962		439		93		3	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.790									
Totale	2.790									
Totale (A+B) 2015	44.514		962		439		93		3	
Totale (A+B) 2014	55.997		700		1.109		29		17	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	88.886	109.682	19	3						
A.2 Inadempienze probabili	133.603	49.181	8	4		1				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43.369	7.045	407	13						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.824.115	8.065	1.541	2	112		86		296	
Totale	2.089.973	173.973	1.975	22	112	1	86		296	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	26	109								
B.2 Inadempienze probabili	5.968	13								
B.3 Altre attività deteriorate	345									
B.4 Esposizioni non deteriorate	46.361	180								
Totale	52.700	302								
Totale (A+B) 2014	2.142.673	174.275	1.975	22	112	1	86		296	
Totale (A+B) 2014	2.159.647	148.810	2.253	10	63		96		325	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	582	850	294	1.138	87.778	106.586	232	1.108
A.2 Inadempienze probabili	146	39	419	59	131.382	48.485	1.656	598
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	1			43.227	7.039	137	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.623	42	40.952	38	1.770.408	7.960	2.132	25
Totale	11.356	932	41.665	1.235	2.032.795	170.070	4.157	1.736
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					26	109		
B.2 Inadempienze probabili					5.846	13	122	
B.3 Altre attività deteriorate					345			
B.4 Esposizioni non deteriorate	748	6			45.581	174	32	
Totale	748	6			51.798	296	154	
Totale (A+B) 2015	12.104	938	41.665	1.235	2.084.593	170.366	4.311	1.736
Totale (A+B) 2014	16.881	2.003	40.465	1.535	2.096.748	143.496	5.553	1.776

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	889.710	98.886	700.220	34.822
b) Numero	7	5	5	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel corso del 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS emessi dalla controparte.

Conseguentemente, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, le due operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli delle due operazioni sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale																						
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 2015																					133.770	62.293
<i>di cui deteriorate</i>																					133.770	62.293
Totale 2014																						62.293
<i>di cui deteriorate</i>																						62.293

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			133.822				133.822
a) a fronte di attività rilevate per intero			133.822			-	133.822
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero						-	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015			133.822				133.822
Totale 2014			62.246				62.246

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("continuing involvement")

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato. La loro valenza ha una natura puramente gestionale. Essi non sono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza; piuttosto, il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

Il portafoglio titoli, considerato al netto delle partecipazioni, è composto dai seguenti sotto-portafogli:

- ✓ portafoglio di negoziazione (held for trading, HFT). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo. Accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione (trading) e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse (positioning);
- ✓ portafoglio non di negoziazione (portafoglio core). Rientrano al suo interno tutti gli strumenti finanziari non rientranti nel portafoglio HFT.

Il portafoglio core si compone di quattro sotto-portafogli:

- ✓ Finanziamenti e crediti (loans & receivable, L&R). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (crediti commerciali e finanziari che sorgono a seguito dell'attività svolta dall'impresa).
- ✓ Investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity, HTM). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.
- ✓ Tesoreria. Accoglie le posizioni derivanti dalla gestione della liquidità aziendale, dai servizi erogati alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), o da operazioni legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione). Le posizioni al suo interno sono stanziabili per le operazioni di rifinanziamento con BCE. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).
- ✓ Positioning. Accoglie le posizioni assunte allo scopo di beneficiare dei flussi cedolari o dell'eventuale differenza tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- ✓ capitale interno - rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- ✓ rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- ✓ concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell’investimento e il patrimonio di vigilanza (mensile),
- ✓ composizione dell’attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell’attivo (settimanale),
- ✓ rating emissione (settimanale),
- ✓ massima perdita accettabile (giornaliero).

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del “risultato economico non realizzato”, del “risultato economico realizzato” e del “valore a rischio”.

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma -.

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno invece riferimento a:

- ✓ valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- ✓ mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ✓ ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ✓ ammontare per singola emissione.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell’Area Crediti e Finanza e il Responsabile dell’Ufficio Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle Sue riunioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	3	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	3	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	385	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	385	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	385	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	46	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	339	-	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		374	5					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		374	5					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		374	5					
+ posizioni lunghe		333						
+ posizioni corte		41	5					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La banca non ha operazioni da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è mensile e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi; trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singoli poste sensibili. Le stime vengono condotte ipotizzando

l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration). Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazioni alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.312.553	152.091	235.464	13.381	140.920	267.570	7.250	
1.1 Titoli di debito	50.173		219.244	1.500	39.393	241.443		
- con opzione di rimborso anticipato					512			
- altri	50.173		219.244	1.500	38.881	241.443		
1.2 Finanziamenti a banche	20.745	19.667						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.241.635	132.424	16.220	11.881	101.527	26.127	7.250	
- c/c	228.359	25	181	319	11.432	1.500		
- altri finanziamenti	1.013.276	132.399	16.039	11.562	90.095	24.627	7.250	
- con opzione di rimborso anticipato	945.702	128.951	12.328	7.314	28.347	11.519	7.250	
- altri	67.574	3.448	3.711	4.248	61.748	13.108		
2. Passività per cassa	900.418	507.988	44.728	110.227	513.090	10.477		
2.1 Debiti verso clientela	894.458	165.031	29.020	50.699	82.573			
- c/c	844.689	42.574	17.576	50.531	81.346			
- altri debiti	49.769	122.457	11.444	168	1.227			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49.769	122.457	11.444	168	1.227			
2.2 Debiti verso banche	5.869	300.004						
- c/c	5.869	300.004						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	91	42.953	15.708	59.528	430.517	10.477		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	91	42.953	15.708	59.528	430.517	10.477		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	16.063	4.777	3.448	1.049	5.999	3.931	7.216	
3.1 Con titolo sottostante		341	142	10	158	7		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		341	142	10	158	7		
+ posizioni lunghe		90	77		154			
+ posizioni corte		251	65	10	4	7		
3.2 Senza titolo sottostante	16.063	4.436	3.306	1.039	5.841	3.924	7.216	
- Opzioni	16.063	4.436	3.306	1.039	5.841	3.924	7.216	
+ posizioni lunghe		1.888	1.004	1.039	5.841	3.924	7.216	
+ posizioni corte	16.063	2.548	2.302					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	42.938							
+ posizioni lunghe	21.469							
+ posizioni corte	21.469							

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.800	2.042						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.914							
1.3 Finanziamenti a clientela	886	2.042						
- c/c	42							
- altri finanziamenti	844	2.042						
- con opzione di rimborso anticipato	844	2.042						
- altri								
2. Passività per cassa	3.578	3.559						
2.1 Debiti verso clientela	3.578							
- c/c	3.578							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.559						
- c/c								
- altri debiti		3.559						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		468						
+ posizioni lunghe		234						
+ posizioni corte		234						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.343	97		46	104			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	893							
1.3 Finanziamenti a clientela	450	97		46	104			
- c/c	298							
- altri finanziamenti	152	97		46	104			
- con opzione di rimborso anticipato	152	97		46	104			
- altri								
2. Passività per cassa	761	735						
2.1 Debiti verso clientela	761							
- c/c	761							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		735						
- c/c								
- altri debiti		735						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria, rappresenta per la Banca un rischio modesto.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedicata ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il controllo del rischio di cambio viene monitorato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.637	711	245	232	130	272
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3.795			1		
A.3 Finanziamenti a banche	1.914	210	245	86	79	272
A.4 Finanziamenti a clientela	2.928	501		145	51	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	238	155	77	14	22	120
C. Passività finanziarie	7.137	666	315	267	106	142
C.1 Debiti verso banche	3.559	369		267	99	
C.2 Debiti verso clientela	3.578	297	315		7	142
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	154	28				1
E. Derivati finanziari	373		5			1
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	373		5			1
+ posizioni lunghe	331					1
+ posizioni corte	42		5			
Totale attività	9.206	866	322	246	152	393
Totale passività	7.333	694	320	267	106	143
Sbilancio (+/-)	1.873	172	2	(21)	46	250

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	276		223	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	276		223	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	20			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	20			

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3		6	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		6	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3		6	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	7			
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	7			

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro						286	
- valore nozionale						276	
- fair value positivo							
- fair value negativo							7
- esposizione futura							3
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							23
- valore nozionale							20
- fair value positivo							3
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	276			276
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	276			276
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	20			20
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20			20
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	296			296
Totale 2014	223			223

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- ✓ individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- ✓ definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria. La pianificazione settimanale del funding gap viene definita in una riunione operativa tra i Responsabili dell'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà, Middle Office Finanza ed Estero, Prodotti Finanza e Bancassicurazione e il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza. Il quadro della liquidità che emerge nel corso della riunione viene inviato al Risk Manager e al Direttore Generale.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 263. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale, mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a 1 e 30 anni - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

Il monitoraggio della liquidità viene condotto anche in base a schemi di rilevazione indicati direttamente da Banca d'Italia, con una frequenza quindicinale.

Nel corso del 2015 è stato introdotto, anche ad uso gestionale, l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio), determinato inizialmente secondo quanto previsto dalla CRR (Regolamento 575/2013) e successivamente integrato con le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	384.013	1.938	1.227	12.639	67.064	54.115	126.693	482.745	1.034.987	19.667
A.1 Titoli di Stato	90				2.236	2.162	55.168	39.000	424.000	
A.2 Altri titoli di debito				14			16	500	1	
A.3 Quote O.I.C.R.	33.905									
A.4 Finanziamenti	350.018	1.938	1.227	12.625	64.828	51.953	71.509	443.245	610.986	19.667
- banche	20.745									19.667
- clientela	329.273	1.938	1.227	12.625	64.828	51.953	71.509	443.245	610.986	
Passività per cassa	908.226	375.369	7.513	28.587	100.412	47.840	116.810	509.627	10.429	
B.1 Depositi e conti correnti	898.570	3.359	7.326	8.029	24.050	17.705	51.089	81.113	-	-
- banche	5.869									
- clientela	892.701	3.359	7.326	8.029	24.050	17.705	51.089	81.113		
B.2 Titoli di debito	92		187	20.558	25.906	18.671	65.548	427.287	10.429	
B.3 Altre passività	9.564	372.010			50.456	11.464	173	1.227		
Operazioni "fuori bilancio"	21.634	794		604	3.204	2.126	211	8.062	12.187	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	443	-	1	282	142	10	174	10	-
- posizioni lunghe		135		1		77		170		
- posizioni corte		308			282	65	10	4	10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	351	-	603	2.917	401	-	550	-	-
- posizioni lunghe					1.460	401		550		
- posizioni corte		351		603	1.457					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.634	-	-	-	5	1.583	201	7.338	12.177	-
- posizioni lunghe	165				5	1.583	201	7.338	12.177	
- posizioni corte	21.469									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indefinita
Attività per cassa	6.596	156	37	279	1.597	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	3.795									
A.4 Finanziamenti	2.801	156	37	279	1.597	-	-	-	-	-
- banche	1.914									
- clientela	887	156	37	279	1.597					
Passività per cassa	3.578	-	31	3.218	315	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.578	-	-	3.218	-	-	-	-	-	-
- banche				3.218						
- clientela	3.578									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					315					
Operazioni "fuori bilancio"	-	98	468	-	276	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	98	-	-	276	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		56			276					
- posizioni corte		42								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	468	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe			234							
- posizioni corte			234							
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indefinita
Attività per cassa	1.196			1	99	3	54	149	99	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.196			1	99	3	54	149	99	
- banche	893									
- clientela	303			1	99	3	54	149	99	
Passività per cassa	761			735						
B.1 Depositi e conti correnti	761			735						
- banche				735						
- clientela	761									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		6								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

4. Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte in tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti acquistati che ancora detiene.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 564 per l'importo di euro 30 milioni;
 - a tasso variabile n. 2.243 per l'importo di euro 170 milioni.
- mutui ipotecari ad imprese:
 - a tasso variabile n. 675 per l'importo di euro 66 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	Moody's A2 Fitch AA+	192.950.000	72,49%	lug-56
B	Junior	n.r.	73.210.870	27,51%	lug-56
	Totale		<u>266.160.870</u>	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,184766) ammonta al 31 dicembre 2015 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	Moody's A2 Fitch AA+	192.950.000	35.650.523
B	Junior	n.r.	73.210.870	73.210.870
	Totale		<u>266.160.870</u>	108.861.393

Nell'ambito della suddetta operazione la Banca erogò un finanziamento (cd. "mutuo a ricorso limitato") a favore del veicolo per un importo pari ad euro 9.884.952, con scadenza 31/07/2049, sul quale maturano interessi, liquidati semestralmente al 31/1 e al 31/7 di ogni anno, al tasso euribor 6 mesi determinato il giorno 20 del mese antecedente l'inizio rata.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 221 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni. La differenza tra gli ABS sottoscritti e il controvalore dei mutui fu versata in contanti al veicolo per la costituzione di un fondo riserva di liquidità.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 104 per l'importo di euro 8,284 milioni;
 - a tasso variabile n. 2.002 per l'importo di euro 213,076 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	A/A	183.900.000	80,03%	nov-63
B	Junior	n.r.	45.900.000	19,97%	nov-63
	Totale		229.800.000	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,725788) ammonta al 31 dicembre 2015 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	A/A	183.900.000	133.472.450
B	Junior	n.r.	45.900.000	45.900.000
	Totale		229.800.000	179.372.450

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dai veicoli, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati delle società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, per entrambe le cartolarizzazioni, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione dei veicoli nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

La Banca da alcuni anni ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA - "Basic Indicator Approach") adottato dalla Banca

Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR al	31/12/2015	81.051.937
Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR al	31/12/2014	81.073.210
Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR al	31/12/2013	84.379.791
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)		82.168.313
Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante (art. 15 del CRR)		12.325.247

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al patrimonio proprio della banca, consapevole della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	100.613	99.699
- di utili	100.613	99.699
a) legale	5.770	5.666
b) statutaria	50.501	50.011
c) azioni proprie		
d) altre	44.342	44.022
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	7.435	8.554
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.180	2.230
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(276)	(527)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.531	6.851
7. Utile (perdita) d'esercizio	(11.272)	2.064
Totale	169.080	182.621

La tabella mostra che la componente più importante è costituita dalle "riserve" che incidono per il 57,24% sul totale del patrimonio, di cui solo il 4,40% è rappresentato dalle riserve da valutazione. Più contenuto il peso del capitale sociale, pari al 42,76% dell'intero patrimonio, che rappresenta la parte da remunerare agli azionisti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	530	(1.481)	282	(793)
2. Titoli di capitale	2.673	(138)	2.673	
3. Quote di O.I.C.R.	6	(410)	68	
4. Finanziamenti				
Totale	3.209	(2.029)	3.023	(793)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(511)	2.673	68	
2. Variazioni positive	1.321		6	
2.1 Incrementi di fair value	530		6	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	791			
- da deterioramento				
- da realizzo	791			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.761	138	478	
3.1 Riduzioni di fair value	1.480	138	411	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	281		67	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(951)	2.535	(404)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto del personale			Fondo di quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(554)	152	(402)	(172)	47	(125)
2. Variazione positive attuariali						
3. Variazione negative attuariali	423	(116)	307	(78)	21	(57)
4. Rimanenze finali	(131)	36	(95)	(250)	68	(182)

Riepilogo degli altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico riportati nel prospetto della redditività complessiva

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	423	(116)	307
Fondo di quiescenza aziendale	(78)	21	(57)
Totale	345	(95)	250

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì grande attenzione alla nozione di fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione di questo aggregato è certamente importante vista la centralità assunta dallo stesso per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali i coefficienti di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti". La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie (CRR-Regolamento UE n. 575/2013 e CRDIV-Direttiva UE n. 63/2013), indica le modalità di calcolo dei fondi propri utile a fini di vigilanza e che sono costituiti dalla somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014, in rapporto alle attività di rischio della Banca, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, sono del 7% di Common Equity Tier 1, del 8,5% di Tier 1 e del 10,5% di Total Capital ratio.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il "Capitale primario di classe 1" sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili di fine esercizio o intermedi destinati ad incremento del patrimonio che possono essere inclusi solo dopo che sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è stata adottata una decisione formale di conferma dagli organi competenti;
- gli utili sono stati verificati da persone indipendenti dalla Banca che sono responsabili della revisione dei conti della stessa.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR recepito dalla Banca d'Italia nella circolare 285, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri fino al 31/12/2017 i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificati nella categoria "Attività disponibili per la vendita" (AFS). L'applicazione di questa opzione al 31 dicembre 2015 ha avuto un effetto positivo di 951 mila euro sul capitale primario di classe 1 e sugli altri livelli patrimoniali.

Con riferimento al periodo transitorio (in genere fino al 31/12/2017) alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale in modo che l'introduzione della norma avvenga in modo graduale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile a regime è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA.

Come elemento negativo significativo ritroviamo, per l'applicazione delle norme transitorie, l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati ed iscritti in apposite riserve patrimoniali (immobili detenuti per investimento e attività finanziarie disponibili per la vendita, ad esclusione dei titoli emessi da amministrazioni centrali).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri". Vengono ricomprese nel "Capitale aggiuntivo di classe 1" il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Costituiscono il “Capitale di classe 2” i due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l'importo di euro 13,379 milioni a fronte di un valore nominale emesso di euro 20 milioni.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (in unità)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in unità)
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 4,25%	no	24/12/2013	24/12/2018	no	euro	no	10.000.000	5.963.855
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 3,50%	no	15/09/2014	15/09/2019	no	euro	no	10.000.000	7.415.115

Vengono ricomprese nel “Capitale di classe 2” il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	169.080	180.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	169.080	180.558
D. Elementi da dedurre dal CET1	(147)	(111)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(600)	(2.725)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	168.333	177.722
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		1.087
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		1.087
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.379	17.377
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	776	1.087
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	14.155	18.464
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	182.488	197.273

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione approva semestralmente gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza e trimestralmente effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di patrimonializzazione in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare al 31/12/2015 (inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%) almeno 10,50% del totale delle attività di rischio ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014	TO TALE 31/12/2015	TO TALE 31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.503.245	2.425.936	1.113.324	1.159.638
1. Metodologia standardizzata	2.503.245	2.425.936	1.113.324	1.159.638
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			89.066	92.771
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			2.566	959
1. Metodo base			2.566	959
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			12.325	12.534
1. Metodologia standard			12.325	12.534
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			103.957	106.264
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.299.466	1.328.296
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,95%	13,38%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,95%	13,46%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,04%	14,85%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella la Banca presenta al 31/12/2015 un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 12,95%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 12,95% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 14,04%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall'art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall'International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio stesso ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all'entrata in vigore della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa "www.crvolterra.it".

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo dell'applicazione dell'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 ("T.U.B" Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a), la normativa della Banca d'Italia detta una rigida disciplina che definisce l'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione (diretto o indiretto) e stabilisce l'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione con delibera da approvarsi all'unanimità e con il voto favorevole espresso altresì da tutti i membri del Collegio Sindacale, fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall'art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori, e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione; in caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, tali operazioni sono deliberate con l'osservanza delle procedure definite nel suddetto regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l'iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La "maggiore rilevanza" - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell'operazione e il "Totale fondi propri" di Vigilanza (ex patrimonio di vigilanza), tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	341	155	701
b) Indennità di fine rapporto di lavoro	-	-	33
c) Benefici non monetari	-	-	-
f) Pagamenti in azioni (stock option)	-	-	-
Totale	341	155	734

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra Finance Srl e il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori ed i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			2.350	20.000		1	790
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		32.391	9			169	476
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		609	182	622		19	19
g) Altre parti correlate		611	565	1.097		28	35
Totale		33.611	3.106	21.719		217	1.320

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO

Importi espressi in unità di euro

Voci	2015	2014
20 Investimenti in gestione	38.304.197	36.620.454
a) Depositi bancari		59.488
h) Quote di O.I.C.R.	14.312.324	13.144.341
n) Altre attività della gestione finanziaria	23.991.873	23.416.625
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	38.304.197	36.620.454
10 Passività della gestione previdenziale		388.775
a) Debiti della gestione previdenziale		388.775
20 Passività della gestione finanziaria	231.757	
c) Ratei e risconti passivi	305	
d) Altre passività della gestione finanziaria	231.452	
50 Debiti d'imposta	153.590	203.262
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	385.347	592.038
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	37.918.850	36.028.417
Conti d'Ordine	182.012	194.267

Entrate/Uscite

Importi espressi in unità di euro

Voci	2015	2014
10 Saldo della gestione previdenziale	1.181.948	1.604.722
a) Contributi per le prestazioni	2.999.175	2.857.041
b) Anticipazioni	(845.046)	(672.975)
c) Trasferimenti e riscatti	(326.372)	(189.085)
e) Erogazioni in forma di capitale	(645.809)	(390.259)
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	932.399	1.771.205
a) Dividendi e interessi	(304)	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	925.711	1.771.205
f) Altri ricavi	7.036	
g) Altri oneri	(44)	
40 Oneri di gestione		(3.706)
b) Banca depositaria		(3.706)
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	932.399	1.767.500
60 Saldo della gestione amministrativa	(70.323)	
g) Oneri e proventi diversi	(70.323)	
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	2.044.024	3.372.222
80 Imposta sostitutiva	(153.590)	(203.263)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	1.890.434	3.168.959

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI AQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.1975 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.1983 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.1991 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.2000 N. 342	RIVALUTAZIONE IAS al netto l'edo amm.to progressivo (FTA-Deemed Cost)	VALORE TOTALE IMMOBILE	FONDO Ammortamento	VALORE DI BILANCIO
VOLTERRA											
-Piazza Priori ecc.	1.465.271	154.937	418.330	1.567.953.038	809.780	696.809		410.977	3.956.104	691.965	3.264.139
-Via Buonparenti (T.Castelluccio)	58.545	12.911	26.856	57.055.552	29.467	22.916		384.586	535.280	90.015	445.265
T.Castelluccio (ristrutturaz.)	44.008								44.008		44.008
-Posto auto garage La Dogana	28.896								28.896	3.611	25.275
Ex.ospedale (in ristrutturaz.)	2.180.433								2.180.433		2.180.433
Palazzo Matteucci	2.993.552								2.993.552	111.607	2.881.945
PalazzoPriori (ristrutturaz.tetto)	8.306								8.306		8.306
BASSA											
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067							64.933	505.000	112.783	392.217
BIBBONA											
- Via della Repubblica		5.933	37.172	45.121.182	23.303	18.410		91.182	176.000	44.000	132.000
CASALE M.MO											
- Piazza del Popolo	87.246	3.099	19.625	35.846.075	18.513	8.394		108.368	245.246	62.766	182.481
CASTELLINA M.MA											
- Piazza Giacconi		2.582	5.165	5.128.613	2.649	10.495		(91)	20.800	5.547	15.253
CECINA											
- Corso Matteotti	1.979.096		382.178	1.641.109.667	847.562	194.386		1.897.082	5.300.304	1.147.064	4.153.240
CHIANNI											
- Via Bartoli	115.195							109.069	260.801	65.210	195.591
CRESPINA											
- Piazza Battisti	57.116		42.349	42.977.569	22.196	18.033		38.501	178.195	46.617	131.578
FABBRICA											
- Via di Mezzo	42.432			7.440.935	3.843	16.443		47.781	110.500	29.467	81.033
FAUGLIA											
- Via della Repubblica	28.843		44.932	202.641.653	104.656	28.860		57.310	264.600	66.150	198.450
GUARDISTALLO											
- Piazza del Plebiscito	41.805	1.033	15.494	43.896.158	22.670	8.494		90.095	179.591	34.757	144.834
LA CALIFORNIA											
- Via Aurelia (nuova filiale)	148.803		51.646			10.329	31.122	11.739	253.638	8.600	245.038
LARDERELLO											
-Nuova filiale	211.480								211.480	6.706	204.775
NAVACCHIO											
- Via S. Antonio 64-Visignano	691.456								691.456	167.782	523.674
MONTECATINI VAL DI CECINA											
- Piazza della Repubblica	168.893	1.717	7.082	33.567.683	7.204	3.447		8.292	196.636	59.111	137.525
MONTESCUDAIO											
- Via della Libertà	90.576	2.066	10.846	19.832.729	10.243	4.786		22.933	141.450	33.005	108.445
PERIGNANO											
- Via Gramsci	653.234		10.329	119.738.095	61.840	157.912		62.686	946.000	211.273	734.727
PIOMBINO											
- Via Tellini 4/c	130.138								130.138	17.442	112.696
PISA											
- Cisanello Via Venezia Giulia	621.367							540.633	1.162.000	251.767	910.233
PONSACCO											
- Via Togliatti	437.157			73.052.814	37.729	54.069		141.916	670.871	148.120	522.751
- Via Togliatti	2.121.991								2.121.991	478.177	1.642.814
- Via Rospicciano 19	287.588								287.588	40.639	246.951
- Via Rospicciano 19	309.004								309.004	43.583	265.421
PONTEGINORI											
- Strada Statale 68		5.165	32.389	25.334.338	13.084	13.816		91.946	156.400	41.707	114.693
RIPARBELLA											
- Piazza Baldessarini	62.241	2.634	7.747				2.531	101.246	176.398	42.336	134.062
ROSGNANO SOLVAY											
- Via Aurelia 342	1.212.263								1.212.263	187.641	1.024.621
SALINE DI VOLTERRA											
-Borgo Lisci	9.613	5.681	30.987	92.984.432	48.022	19.143		120.554	234.000	62.400	171.600
S. PIETRO IN PALAZZI											
- Via Aurelia	166.910		63.674	231.194.055	119.402	51.786		236.832	638.604	141.904	496.699
S.MINIATO BASSO											
- Viale Marconi, 117	275.818								121.982	397.800	88.842
SANTALUCE											
- Piazza della Rimembranza	31.094	3.615	5.165	29.829.039	15.405	14.968		110.553	180.800	48.213	132.587
SAN VINCENZO											
- Corso Italia, 9	487.187							219.813	707.000	157.897	549.103
SERRAZZANO											
- Via della Croce	34.145	3.099		19.605.073	10.125	13.831		68.000	129.200	34.453	94.747
STABIA											
- Via Bercilli, n. 1	375.338								92.662	468.000	363.480
T O T A L E	18.097.096	204.471	1.211.965	4.294.308.700	2.207.893	1.406.396	31.122	5.251.578	28.410.322	4.888.674	23.521.648

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.1975 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.1983 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.1991 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.2000 N. 342	RIVALUTAZIONE IAS al netto f.do amm.to progressivo (FTA-Deemed Cost)	VALORE TOTALE IMMOBILE	FONDO Ammortamento	VALORE DI BILANCIO
BIBBONA											
- Via della Repubblica		6.120	42.078			26.394	52.793	12.614	140.000		140.000
CASCIANA TERME											
- Via della Pieve	35.628		58.053	20.477.163	5.403	24.151	102.345	51.550	277.130		277.130
- Ex bar	97.548								97.548		97.548
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316								79.316		79.316
CEVOLI											
- Piazza Curtatone	4	2.066	18.076	4.960.204	2.562	7.406		42.687	72.800	15.148	57.652
GHIANNI											
- Via Bartoli	10.329			4.192.303	2.165	5.582	2.324	2.600	23.000		23.000
LA CALIFORNIA											
- Via Aurelia-ex filiale	17.131		46.481	36.655.311	18.931	24.628		135.329	242.500	49.296	193.204
LIVORNO											
- Via Cocoluto (recupero crediti)	9.141							859	10.000		10.000
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137							299.137	299.137		299.137
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.650							23.650	116.300		116.300
- Ufficio Porta a Terra sub.749	277.689								277.689		277.689
- Ufficio Porta a Terra sub.750	247.396								247.396		247.396
- Ufficio Porta a Terra sub.751	247.396								247.396		247.396
PERIGNANO											
- Via Gramsci	64.557			59.095.047	30.520	15.961		962	112.000		112.000
SANTALUCE											
- Via della Rimmerbranza	38.265	6.456				13.846	59.584	16.850	135.000		135.000
- Via del Commercio		1.291	12.911	7.587.219	3.918	8.735	6.719	14.425	48.000		48.000
SELVATELLE											
- Via Volterrana	13.283	13.944	69.722			5.165	194.790	27.600	324.503		324.503
- Via Volterrana	6.006		10.329	11.826.894	6.108	1.122	5.541	350	29.460		29.460
VOLTERRA											
- Terreno Villaggio Giardino	344.718		6.237	547.611.804	6.450	3.378	20.275	320.765	701.824		701.824
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.101							24.899	150.000		150.000
- Terreno Badia	16.132							17.924	36.000		36.000
- Badia Camaldolese	25.351							3.054	111.595		140.000
- P.za Minucci (Dei)	27.399		43.899	120.016.159	61.983	27.162		(28.443)	132.000		132.000
- Villaggio Giardino Ex-CED	635.726		26.207	287.794.084	116.033	19.606		47.051	844.624	36.030	808.594
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017								79.017		79.017
- P.go S.Stefano (recupero crediti)	62.230								62.230		62.230
- Via S.Lino (recupero crediti)	52.420								52.420		52.420
- Via S.Lino 35 (recupero crediti)	63.320								63.320		63.320
- Podere Palagio (recupero crediti)	113.420								113.420		113.420
- Loc.Mazzolla (recupero crediti)	132.757								132.757		132.757
PISA											
- Piazza dei Grilletti	243.507		164.116	743.176.601	338.797	183.918		573.282	1.503.619	107.231	1.396.388
PECCIOLI											
- Ex esattoria	73.920								73.920	10.080	63.840
CAMPUGLIA MARITTIMA											
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650							(23.650)	300.000		300.000
LAJATICO											
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364								27.364		27.364
EMPOLI											
- Via Catalani	303.231								303.231		303.231
MONTEVERDI M.MO											
- Immobile (recupero crediti)	26.720								26.720		26.720
LUCCA											
- Fraz.S.Filippo (recupero crediti)	919.591								919.591		919.591
RIPARBELLA											
- Via della Madonna	117	2.066	12.911	8.433.809	4.356	5.602		33.750	58.802	13.685	45.117
GUARDISTALLO											
- Borgo Il Renaio	135.091								135.091		135.091
T O T A L E	5.266.260	31.943	511.020	1.851.826.598	527.610	244.665	444.371	1.406.650	8.635.125	231.470	8.403.654

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.1975 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.1983 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.1990 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.1991 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.2000 N. 342	RIVALUTAZIONE IAS al netto f.do amm.to progressivo (FTA-Deemed Cost)	VALORE TOTALE IMMOBILE	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO
Immobili ad uso funzionale	18.097.096	204.471	1.211.965	4.294.308.700	2.207.693	1.406.396	31.122	5.251.578	28.410.322	4.888.674	23.521.648
Immobili detenuti per investimento	5.266.260	31.943	511.020	1.851.826.598	527.619	244.665	444.371	1.406.650	8.635.125	231.470	8.403.654
T O T A L E	23.363.356	236.415	1.722.985	6.146.135.298	2.735.312	1.651.061	475.493	6.658.228	37.045.447	5.120.144	31.925.303

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	93
Altri servizi	84
Totale	177

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Country by Country Reporting)

In relazioni agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico stato per stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

Paese di esercizio dell'attività	Italia
<u>a) Denominazione della società</u>	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Piazza dei Priori, 16/18 - 56048 Volterra (PI) www.crvolterra.it Capitale sociale € 72,304,400 i.v. Num. Iscrizione registro imprese, P. IVA e C.F. 01225610508 - Cod. ABI 06370-1 Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
<u>Natura dell'attività</u>	Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie) ¹ .
<u>b) Fatturato</u> ²	€ 97.161.763
<u>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ³	445,95
<u>d) Utile (perdita) prima delle imposte</u> ⁴	€ (16.460.030)
<u>e) Imposte dell'esercizio</u> ⁵	€ 5.187.956
<u>f) Contributi pubblici ricevuti</u>	Nessuno

¹ L'elenco delle attività svolte prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

² Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico al 31 dicembre 2015.

³ E' inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

⁴ E' da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262

⁵ E' da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015, evidenziano un risultato negativo pari a euro 11.272.074. Tale risultato, è influenzato dal fatto che la Banca ha operato anche quest'anno in condizioni di mercato molto critiche a causa della persistente crisi economica e dal fatto che non sembra arrestarsi il processo di deterioramento del credito con le conseguenti rettifiche di valore.

Il collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 Dicembre 2015 e che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato al collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1.RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio al 31.12.2015 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di esercizio di euro 11.272.074 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Totale Attività	<u>2.337.404.630</u>	<u>2.321.736.975</u>
Passività	2.168.324.617	2.139.115.111
Patrimonio Netto	180.352.087	180.557.689
Utile/perdita di esercizio	<u>-11.272.074</u>	<u>2.064.175</u>
Totale a pareggio	<u>2.337.404.630</u>	<u>2.321.736.975</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto della gestione finanziaria	40.775.580	59.981.637
Costi operativi	-57.326.539	-54.369.340
Utile da cessioni di investimenti	90.929	91.131
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	<u>-16.460.030</u>	<u>5.703.428</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.187.956	-3.639.253
Utile/perdita dell'esercizio	<u>-11.272.074</u>	<u>2.064.175</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nella nota integrativa sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2015, nonché sulle prospettive future.

2.L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza formuliamo le seguenti considerazioni:

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del collegio sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni con parti correlate. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni con parti correlate

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del c.c.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Siamo stati informati dalla società di revisione Pricewaterhouse, nell'incontro avvenuto in data odierna, che la relazione al bilancio non evidenzierà rilievi, eccezioni o riserve. La medesima società, come da riunioni intercorse, ha inoltre riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni d'incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della banca.

2.7 Incarichi al Revisore

Indichiamo di seguito, ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del codice civile, l'importo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e per altri servizi di verifica svolti.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 93.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi	Euro 84.000
Totale		Euro 177.000

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2015 a ventiquattro riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2015, trentatre riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione e con le funzioni di Internal audit, Compliance, Risk management e Antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite gli incontri con la Direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della banca.

Le principali attività organizzative svolte nel 2015 hanno riguardato:

- a) Ristrutturazione rete di vendita
- b) Progetto di Reengineering del credito
- c) Dematerializzazione e digitalizzazione.

a) Ristrutturazione rete di vendita

La riorganizzazione della rete di vendita è stata indirizzata a un recupero di produttività delle risorse impiegate mediante la riduzione del numero di figure apicali necessarie al suo funzionamento e del numero di gestori necessario al presidio dei clienti acquisiti e mediante un aumento della flessibilità del formato distributivo per le Unità Operative periferiche. Alla ridefinizione del modello di agenzia classico saranno affiancate nuove tipologie di approccio mediante l'introduzione di figure professionali e unità operative maggiormente destinate alla consulenza. E' prevista inoltre una ridefinizione del modello di offerta basato sulla rifocalizzazione dei segmenti e prodotti a più elevato valore aggiunto e sull'utilizzo, maggiore rispetto al passato, dei canali alternativi e delle tecnologie digitali.

b) Progetto di Reengineering del credito

In ordine al punto b) l'assessment per la revisione della filiera del credito ha prodotto una revisione dell'iter di concessione e delibera del processo di monitoraggio e gestione dei crediti non

performing. Sono state inoltre focalizzate alcune situazioni di criticità per quanto riguarda la revisione delle linee di fido a revoca.

c) Dematerializzazione e digitalizzazione

In ordine al punto c) si rileva che il progetto di dematerializzazione, che mira a svincolare la banca dalla produzione di documenti cartacei in diversi punti del processo decisionale e di business, può avere un rilievo significativo sul miglioramento delle performances. Il progetto in corso riguarda i contratti, la modulistica, i tabulati e il pacco di cassa. Il processo di smaterializzazione punta anche su altre componenti, quali la firma elettronica per la dematerializzazione fin dall'origine dei documenti e su una nuova intranet maggiormente funzionale alle necessità di facilitare la cooperazione tra le unità operative.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Dal punto di vista dei controlli interni la Banca ha scelto di organizzare le attività accentrando in un'unica Area, coordinata da un Dirigente, le attività di controllo di secondo livello. L'area è posta a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

All'interno dell'area sono quindi ricomprese due delle tre funzioni aziendali di controllo (Risk Management e Compliance). Come noto, queste attività hanno subito nel recente passato alcune importanti rivisitazioni normative e la soluzione adottata dalla Cassa appare, a parere del collegio, adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche della Banca. All'interno dell'Area è gestito il processo ICAAP, che da anni rappresenta uno strumento di confronto e di governo rilevante all'interno della Cassa. Dal punto di vista dei rischi è necessario ricordare che il 2015, come già l'esercizio precedente, sia stato caratterizzato da un focus molto forte sulla quantificazione del rischio di credito e delle previsioni di perdita associate alle posizioni deteriorate. In tale ambito l'attività dell'Area Controlli è stata apprezzabile.

Sul lato dei rischi associati al portafoglio titoli di proprietà, con l'aggiornamento della portfolio policy di ottobre 2015, sono state ulteriormente affinate le attività di monitoraggio grazie anche alla definizione di limiti maggiormente in linea con il RAF. Il collegio ha potuto apprezzare come la banca sia inoltre in linea con le ultime novità normative in tema di segnalazioni inerenti al rischio di liquidità.

Dal punto di vista dell'antiriciclaggio le attività dell'Ufficio preposto sono risultate sufficientemente puntuali. Le attività in questo settore sono caratterizzate dal monitoraggio costante delle segnalazioni in AUI e dall'operatività legata alle operazioni sospette. L'ambito dell'antiriciclaggio non è stato interessato, nel 2015, da attività progettuali rilevanti.

Dal punto di vista della Compliance sono da apprezzare le attività svolte in tema di servizi di investimento e di analisi della normativa fiscale con riferimento al ruolo della Banca quale sostituto d'imposta. E' da rilevare positivamente inoltre, la continua opera di consulenza interna che la funzione svolge nei confronti di tutte le unità operative, sia attingendo a risorse interne che facendo uso del rapporto con terzi qualificati, in particolare con lo studio Atrigna di Milano.

Il collegio ritiene opportuno che l'attività della conformità si estenda in termini di ampiezza e profondità del perimetro affrontato, sia dal punto di vista metodologico che quantitativo, da attuare ovunque possibile in sinergia con le altre strutture di controllo (Audit in primo piano) per evitare, anche in ottemperanza al principio di proporzionalità, inutili sovrapposizioni.

Il collegio continua a ritenere valida l'impostazione data al modello di controllo approvato nel 2011 che costituisce, revisionato tempo per tempo, l'architettura fondamentale del sistema dei controlli. Ne auspica una continua revisione e implementazione.

Frequenti e proficue sono state le interazioni del Collegio sindacale con le funzioni di controllo.

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, ritiene che il sistema dei controlli sia sostanzialmente adeguato.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato per quanto di nostra competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sulle eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3 del TUF

Non si rendono necessarie osservazioni in merito.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2015 con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF delle materie di pertinenza del collegio

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3.OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna specificiamo che:

-abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti la formazione e l'impostazione del bilancio;

-abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

-abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla banca;

-abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di copertura della perdita di esercizio, così come indicata nella relazione sulla gestione.

Volterra, 11 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0952522311 - **Firenze** 50101 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403450781 - **Udine** 33100 Via Poscelle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 13 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)